Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 17

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 20 gennaio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO - ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-89 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-338

Anche Panciang Besar ultimo centro della Malesia in mano dei nipponici

20 mila britannici accerchiati nella regione di Johore Bharu - Singapore sottoposta a due ore di intenso bombardamento aereo - La caccia nemica sgominata e due campi di aviazione completamente distrutti

Reparti esploranti del nemico attaccati e dispersi in Cirenaica

Reiterate ed efficaci incursioni aeree su Malta

Bollettino n. 595

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

I presidii di Sollum e Halfaya, accerchiati e ininterrottamente battuti da artiglierie terrestri e navali di ogni calibro e dall'aviazione, rimasti da tre giorni, causa il maltempo, privi di rifornimenti aerei, specie di acqua, anche per i soli feriti, dopo due mesi di eroica lotta, sono stati costretti a desistere da ogni ulteriore ormai impossibile resistenza.

Nella Cirenaica occidentale, nonostante le condizioni atmosferiche fortemente avverse, reparti aerei italo-germanici sono riusciti ad attaccare aerodromi, formazioni di mezzi meccanizzati e magazzini nemici: osservati incendi di notevoli dimensioni. Un velivolo non è ritornato alla base.

Velivoli tedeschi, in reiterate incursioni sull'isola di Malta, hanno bombardato navi in porto e campi di aviazione; in combattimenti aerei un «Hurricane» risulta abbattuto.

Bollettino n. 596

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Reparti esploranti nemici sono stati attaccati e dispersi nella Cirenaica occidentale dall'Aviazione che ha inoltre rinnovato intense azioni di mitragliamento e bombardamento su colonne di automezzi e basi logistiche dell'avversario.

Malgrado il perdurare del cattivo tempo aliquote dell'arma aerea tedesca hanno proseguito le operazioni contro gli impianti e gli aeroporti di Malta.

Velivoli inglesi hanno compiuto un'incursione su Augusta e Siracusa causando qualche incendio prontamente domato; non sono segnalate vittime.

I difensori di Sollum-Halfaya bene meritano l'ammirazione della Patria

La Commenda dell'Ordine Militare di Savoia conferita dal Re Imperatore al generale Federico De Giorgis comandante dell'intrepida Divisione «Savona»

ROMA, 19.

I reparti italo-germanici isolati nel settore di Sollum - Halfaya di null'altro forti che delle loro armi, del loro coraggio, del loro cuore, hanno offerto esempio della resistenza più eroica alla pressione di un nemico fornito e rifornito di ogni mezzo bellico.

Al generale Federico De Giorgis, comandante della divisione «Savona» e del settore Sollum Halfaya, è stata conferita dalla Maestà del Re Imperatore la Commenda dell'Ordine Militare di Savoia e dal Führer la Croce di Cavaliere dell'Ordine della Croce di Ferro. Il conferimento dell'alta ricompensa militare germanica, oltre quella italiana, assume nell'attuale momento, a due mesi dall'inizio della battaglia della Cirenaica, e pur dopo la capitolazione di quei presidii, una importanza e un significato che vanno posti in rilievo.

In realtà il Führer non ha voluto premiare soltanto il Comandante valoroso e tenace ma indubbiamente ha inteso tributare un rinnovato elogio al comportamento di tutte le truppe italiane che, in stretta fratellanza d'armi con i camerati tedeschi, hanno combattuto e combattono perchè il disegno britannico di eliminare l'Italia, e con l'Italia l'Asse, dall'Africa, crolli definitivamente e con esso tramontino le speranze inglesi di un incontrastato dominio sul mare Mediterraneo.

La propaganda nemica aveva preparato i suoi lettori ed ascoltatori ad un comodo corso degli avvenimenti: distruzione delle forze corazzate dell'Asse, conseguente avvolgimento delle Divisioni di fanteria, successiva conquista, facile e rapida, della intera Libia.

Gli avvenimenti hanno assunto un ben diverso sviluppo. L'urto iniziale della massa maggiore delle forze attaccanti si abbatte, come è noto, sulla nostra Divisione «Ariete» la quale seppe resistere e contrattaccare, attraverso una serie di combattimenti che costituiscono pagine illustri nella storia recente e pur già gloriosa del «Carrismo». Insieme alle ferree Divisioni blindate tedesche l'«Ariete» è l'unità cui spetta il merito di avere determinato l'irreparabile iniziale fallimento del piano avversario.

Ma accanto all'«Ariete», vanno ricordate le altre nostre Divisioni cui fu riserbato il compito arduo di un difficile ripiegamento allorchè la crescente disparità di numero e di mezzi rese necessaria una più ampia manovra.

Anche a prezzo di un sacrificio di terreno, di valore non certo decisivo, doveva attendersi a conservare l'efficienza operativa del nerbo delle nostre forze e questo scopo fu raggiunto pienamente da unità alle quali l'impiego degli automezzi nulla aveva tolto delle qualità di resistenza alla più aspra fatica propria della nostra fanteria.

Sono appunto queste le Divisioni spesso citate dai nostri bollettini a titolo d'onore che i britannici crederono di avere accerchiate e delle quali preannunciarono la distruzione. Ancora oggi esse sono invece in linea su quel nuovo fronte che gli inglesi, nonostante i malumori londinesi, non sembrano avere fretta di collaudare.

E' difficile, attraverso rapidi cenni, dare un'idea adeguata di ciò che in Libia è stato compiuto, non sarà mai ripetuto però a sufficienza che tutte le truppe ed i comandi in posto, dal comando superiore Africa settentrionale, retto dal generale di Armata Bastico, al comando gruppo corazzato tedesco Africa tenuto dal generale Rommel, fino ai vari comandi di Corpo d'Armata, di Divisione e minori, sono stati costantemente all'altezza delle migliori tradizioni ed hanno assolto mirabilmente i loro doveri.

Ammirati commenti della stampa germanica

MONACO DI BAVIERA, 19.

Tutti i giornali mettono in rilievo l'eroica resistenza protrattasi fino all'ultima riserva di acqua della guarnigione di Sollum - Halfaya.

L'offensiva inglese contro Sollum e Halfaya, scrive il corrispondente delle *Münchner Neueste Nachrichten*, come è confermato dalle stesse voci provenienti dal Cairo, è stata intrapresa con un impiego di forze superiori a quelle di tutte le precedenti operazioni in Libia.

Tutte le forze inglesi disponibili di terra, aria e mare sono state gettate contro i valorosi difensori del passo di Halfaya che, dopo una lotta incessante, durante oltre due mesi, erano esausti in seguito alla quasi completa mancanza di viveri e munizioni. Soprattutto le provviste di acqua non erano sufficienti ed erano venuti a mancare completamente quando le forze avversarie riuscirono a stringere il cerchio di assedio.

L'eroica resistenza dei combattenti del passo di Halfaya, è, confermano gli inglesi stessi, giovata molto ad impedire che l'offensiva inglese nel Gebel si sviluppasse in tutta la sua efficienza e che le truppe di Rommel venissero sbaragliate, poichè, in seguito alla interruzione della via costiera, il comando britannico trovava grandi ostacoli nell'invio di rinforzi e dei rifornimenti al fronte.

Da queste ammissioni dell'avversario, conclude il giornale, emerge l'importanza che va attribuita alla eroica resistenza dei combattenti di Halfaya i quali hanno saputo opporsi per tanto tempo ad un nemico enormemente superiore per numero e mezzi di azione.

Il 2 gennaio Bardia, dopo oltre un mese di tenace resistenza, era costretta a capitolare. Il generale Schmidt, valoroso comandante della piazza, aveva strenuamente lottato contro forze soverchianti che martellavano la piazza da ogni lato, prima di cedere. La caduta di Bardia, che pure aveva assolto mirabilmente la funzione ritardatrice affidatale, rendeva più precaria la già grave situazione di Sollum-Halfaya rifornibili via mare soltanto da Bardia stessa.

Da questo momento la vita dei due capisaldi di Halfaya e Sollum diviene sempre più precaria. Munizioni, viveri, acqua, medicinali, possono affluire ormai solo per via aerea durante la notte. Ma la lontananza del settore dai nostri campi di Aviazione e la continua crociera della caccia nemica rendono difficile ed aleatorio il rifornimento malgrado gli sforzi generosi dei bravi aviatori. Le scarse riserve si assottigliano giorno per giorno e ben presto si esauriscono totalmente. Non si esaurisce però lo spirito eroico dei difensori. La ridotta razione e le limitate munizioni non incidono nel fiero proposito di quelle truppe: continuare a resistere fino all'estremo per prolungare l'agganciamento delle numerose forze avversarie che investono il settore. Poi il maltempo aggiunge ostacolo ai già difficoltosi rifornimenti; per più giorni gli aerei non possono recare una parte, sia pur minima, di acqua.

La sete implacabile attanaglia la gola degli uomini. La dura conclusione — ritardata al di là dell'umana resistenza dall'indomita volontà di quegli eroici presidii — deve essere accettata. Ma prima di desistere dalla resistenza divenuta ormai impossibile il comandante del settore fa distruggere tutte le artiglierie e le armi anticarro che così valida barriera avevano costituito, insieme al petto dei fanti, agli assalti avversari.

I difensori di Sollum e Halfaya bene meritano l'ammirazione e la riconoscenza dei loro paesi; essi hanno dato al nemico ancora una volta la prova delle qualità dei soldati italiani e germanici.

Omaggio agli eroi di un giornale svizzero

LOSANNA, 19.

La *Tribune de Lausanne* esamina oggi la campagna in Africa settentrionale e sottolinea l'eroica resistenza della guarnigione di Halfaya che ha resistito per due mesi agli attacchi inglesi. Questa semplice constatazione basta, scrive il giornale, per affermare che la guarnigione ha fatto più del suo dovere. Un giorno, quando si scriverà la storia di questa campagna, si vedrà in quale misura la guarnigione di Halfaya è riuscita a paralizzare lo sviluppo della manovra britannica impedendo i rifornimenti via terra. In ogni caso è fino d'ora possibile constatare che lo scopo che gli inglesi si erano prefissi, e cioè la distruzione delle forze dell'Asse, non è stato raggiunto e niente indica che lo sarà mai.

La legazione finnica ha lasciato Londra

HELSINKI, 19.

Si comunica ufficialmente che il ministro di Finlandia a Londra, Gripenberg, ha lasciato la capitale britannica con tutto il personale della legazione ed alcuni privati cittadini finnici. Tutte le suddette persone si trovano attualmente a Lisbona in attesa di imbarcarsi per la Finlandia.

Il gen. des. d'a. Vittorio Ambrosio nuovo Capo di S. M. dell'Esercito
Il gen. di c. d'a. Mario Roatta assume il comando della 2.a Armata

ROMA, 19.

Il bollettino militare, di imminente pubblicazione, reca fra gli altri il seguente movimento: il generale Vittorio Ambrosio, designato di armata, cessa dal comando della 2ª Armata e assume, da domani 20 corr. mese la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Alla stessa data il generale di Corpo d'Armata Mario Roatta cessa dalla carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e assume il comando della 2ª Armata.

L'Ammiragliato britannico annuncia la perdita del sottomarino "Perseus,,

ROMA, 19

Un comunicato dell'Ammiragliato britannico comunica che il sottomarino «Perseus» non è rientrato alla base nell'orario previsto e deve essere quindi considerato perduto con tutto l'equipaggio. Il «Perseus» dislocava 1475 tonnellate, era armato da un cannone da 102 mm., due mitragliatrici, 8 lanciasiluri da 533 mm. e raggiungeva una velocità di 17,5 nodi in superficie e di 9 in immersione. Aveva un equipaggio, in tempo di pace, di 50 uomini.

L'ambasciatore Buti a Parigi

PARIGI, 19.

E' giunto stamane a Parigi il plenipotenziario politico italiano ambasciatore Gino Buti. Erano a salutarlo all'arrivo il ministro plenipotenziario politico tedesco ambasciatore Abetz, il generale von Stuelpnagel comandante militare tedesco in Francia col suo capo di stato maggiore, il Principe Ratibor in assenza del generale Schaulenburg comandante la piazza di Parigi, alti funzionari dell'ambasciata tedesca, il rappresentante dell'ammiraglio Darlan, il rappresentante della delegazione del Governo francese a Parigi, il console generale Orlandini, il segretario del Fascio di Parigi e gli alti funzionari dell'ambasciata e del consolato.



Unità dell'esercito nipponico continuando con slancio la loro avanzata in Malesia hanno spezzato la linea nemica a Tanjong Maling. La foto mostra reparti nipponici durante la avanzata in territorio nemico, mentre attendono il segnale per l'attacco

Una convenzione militare fra le Potenze del Tripartito per le operazioni comuni contro i comuni nemici

ROMA, 19 gennaio

Ieri è stata firmata a Berlino una convenzione militare fra la Germania, l'Italia e il Giappone, la quale stabilisce le direttive per le operazioni comuni contro i comuni nemici.

Per la Germania ha firmato il capo del Comando supremo delle Forze armate, per l'Italia un plenipotenziario del Comando supremo delle Forze armate italiane, per il Giappone un plenipotenziario del capo di Stato Maggiore dell'Esercito giapponese e un plenipotenziario del capo di S. M. della Marina giapponese.

Vibrante saluto del Duce al popolo nipponico

ROMA, 19.

In occasione della stipulazione dell'accordo militare fra Giappone Italia e Germania, il Duce ha così salutato il popolo nipponico, a mezzo del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e del Capo di Stato Maggiore della Marina giapponese:

«L'Italia, cooperando col Giappone e con la Germania con ferrea decisione, a costo di qualunque sacrificio combatterà contro i nemici comuni fino alla vittoria finale».

Le dimissioni di Wavell da comandante supremo delle forze armate inglesi nel Pacifico sud occidentale

TOKIO, 19.

Il giornale *Nichi Nichi* riceve da Saigon che Sir Archibald Wavell, comandante supremo delle forze armate nel Pacifico sud-occidentale, il quale trovasi in viaggio per Batavia proveniente da Singapore, ha rassegnato le sue dimissioni, in seguito alla situazione disperata delle forze alleate. A suo successore il governo britannico ha nominato sir Robert Brook Popham, il quale ha lasciato l'Inghilterra per assumere le sue funzioni.

La missione di Duff Cooper

Il trono di Sarawak acquistato dalla Gran Bretagna per il prezzo di 20 mila sterline

KUCHING (Borneo Brit.) 20.

Le autorità nipponiche di occupazione hanno scoperto nelle casseforti del tesoro reale alcuni documenti comprovanti l'avvenuta vendita del trono di Sarawak alla Gran Bretagna per il prezzo di 20 mila sterline.

Secondo la convenzione con la Gran Bretagna firmata nel 1898 il Sarawak aveva uno statuto indipendente sotto il protettorato inglese. Dai documenti scoperti risulta che la vendita del trono è stata effettuata dal Rajah sir Charles Viner Brooke dopo un mese di trattative con Duff Cooper.

Tale fatto era stato mantenuto rigorosamente segreto al popolo di Sarawak che il 24 settembre scorso, ignorando completamente quanto era avvenuto, aveva celebrato il centenario della sua indipendenza. Sir Charles, che è fuggito prima che si scoprisse il documento, si trova ora a Soerabaya mentre sua moglie è fuggita nel Canadà.

Reggimento indiano che depone le armi

TOKIO, 19.

Radio Tokio informa che nei combattimenti svolti il 16 gennaio nella regione della Malacca, era impegnato in special modo il 5° reggimento indiano. Due giorni dopo le truppe indiane issavano bandiera bianca.

In varie località dello stato di Johore i giapponesi hanno catturato anche numerosi soldati australiani.

La sorpresa toccata agli australiani

BANGKOK, 19.

La radio di Singapore ha annunciato che le truppe australiane sul fronte della Malacca si sono incontrate per la prima volta con formazioni indiane che combattono al fianco dei giapponesi. La sorpresa degli australiani è stata grandissima. Infatti, si era nascosto loro con ogni cura che, giorni orsono, numerosi gruppi di indiani avevano disertato passando nelle file dell'Esercito nipponico. Le formazioni indiane apparse sul fronte della Malacca sono state indubbiamente costituite con questi elementi.

Anche l'isola di Sumatra sottoposta ad attacchi aerei

BANGKOK, 19.

L'Aviazione giapponese ha continuato i sistematici bombardamenti dell'isola di Sumatra. I bombardieri erano accompagnati da cacciatori che hanno mitragliato, a volo radente, truppe olandesi, causando molte perdite nella guarnigione.

La guerra in Asia orientale

TOKIO, 19

Mentre le colonne motorizzate giapponesi avanzano nella pianura di Johore, la battaglia nella penisola di Baatang è entrata nell'ultima fase. I giapponesi hanno occupato le colline di Naohil che dominano la zona pianeggiante situata all'estremità della penisola la quale, ricca di paludi e priva di strade, presenta notevoli difficoltà alle truppe giapponesi avanzanti. Tuttavia si ritiene che il loro attacco frontale non potrà essere arginato.

Intanto da Saigon si annuncia che Mandalay, ove si collega la ferrovia birmana con la strada omonima per Ciung King, è stata bombardata per la prima volta.

Secondo le ultime notizie provenienti a Sciangai dal fronte della Malacca i giapponesi avrebbero raggiunto l'estrema punta meridionale della penisola.

Le truppe nipponiche avanzanti da ovest e da nord verso Singapore si sono ricongiunte nella zona di Johore Bharu, che fronteggia l'isola di Singapore, ed hanno in tal modo accerchiato le truppe britanniche rimaste su terra ferma composte di circa 20 mila uomini.

Il traffico stradale e ferroviario per Singapore è stato troncato nelle vicinanze di Johore Bharu.

Il bombardamento aereo condotto ieri contro Singapore dai nipponici è stato il più grave di tutti i precedenti. Gli aerei giapponesi, in ondate successive, sono rimasti nel cielo di Singapore circa due ore, martellando gli arsenali, i campi di aviazione di Tengah e di Caloter nonchè la residenza del governatore.

La caccia aerea inglese si è levata ma ha ricevuto un grave colpo perdendo in totale 30 apparecchi. La restante caccia inglese ha abbandonato i campi di aviazione di Tengah e di Caloter; quest'ultima, ormai distrutta, si è rifugiata nel campo di aviazione di Calembang a Sumatra.

La sezione navale del Gran Quartiere Imperiale informa che forze aeree hanno distrutto nelle Filippine, alcune stazioni telegrafiche situate nei pressi di Gian, sulla punta meridionale di Mindanao.

Altri apparecchi nipponici hanno colpito con bombe alcuni piroscafi nemici a sud delle isole Cesu, situate a nord di Mindanao. E' stata, inoltre attaccata con ottimi risultati la fortezza di Corregidor.

Il comunicato informa, infine, che altre formazioni aeree hanno bombardato gli aeroporti di Rabaul e Wunakokoe nell'isola di Nuova Bretagna (Nuova Pomerania) e che reparti da sbarco della Marina hanno occupato Likoepang situata sulla punta settentrionale di Celebes.

La stampa pomeridiana mette in rilievo l'occupazione di Panciang Besar, ultimo centro della Malesia sulle coste dello stretto di Malacca distante 21 miglia da Johore Bharu. L'occupazione è avvenuta mediante colonne montate su biciclette che hanno marciato rapidamente malgrado la mancanza di strade. Si rileva — inoltre che la flotta aerea della Malesia, forte all'inizio della guerra — di 350 «Spitfire», «Brewester» e «Buffalo», nonchè di molti bombardieri «Lockheed Hudson» è completamente distrutta, salvo una cinquantina di apparecchi di vecchio tipo rifugiatasi nei aerodromi di Sumatra.

Dopo la conquista di Panciang Besar i giapponesi hanno continuato i loro attacchi riuscendo ad occupare alcuni punti a sud ed a oriente di Johore Bharu. Altre unità motorizzate giapponesi sono riuscite a accerchiare completamente contingenti britannici tagliando loro la via della ritirata verso Singapore ed iniziando una aspra battaglia di annientamento.

Con l'azione schiacciante di unità meccanizzate nipponiche che hanno accerchiato, nella regione di Johore Bharu, circa 20 mila uomini delle forze britanniche, il destino di Singapore è virtualmente segnato.

Da nord e da ovest le forze nipponiche stanno premendo ora con una gigantesca manovra a tenaglia. Le ultime notizie dalla regione dello Johore informano che le forze giapponesi accerchianti le unità britanniche intorno a Johore Bharu hanno tagliato a queste tutte le comunicazioni ferroviarie e stradali per Singapore. Che la difesa di Singapore appaia senza speranza risulta dalle dimissioni del generale Wavell, cui era stato affidato il comando delle forze alleate nel Pacifico sud-occidentale, il quale, dopo aver ispezionato le difese a nord di quella piazzaforte, è partito precipitosamente per la nuova Guinea.

L'azione dell'arma aerea nipponica su Singapore continua ininterrottamente. Negli ultimi tre giorni sono stati abbattuti 34 apparecchi britannici e sono stati bombardati ed incendiati aeroporti e vari altri impianti aeronautici della piazzaforte.

I combattimenti nelle Filippine si avvicinano alla loro fase conclusiva in quanto i giapponesi portano la loro pressione sempre più vicina alle posizioni ancora in mano degli americani.

I giornali di Sciangai riportano che, avanzando vittoriosamente nella Malacca, i nipponici hanno già superato anche il fiume Muar mostrandosi ancora una volta maestri nel passaggio dei corsi d'acqua come negli sbarchi. Il Muar rappresentava uno dei più seri ostacoli alla azione nipponica contro le ultime posizioni britanniche di resistenza in terra ferma.

In tutto l'Oriente segna stupore per la rapidità con la quale le difese britanniche in Malesia crollano una dopo l'altra. La spiegazione va ricercata in quello che si è rivelato, anche sugli altri teatri di guerra, il più grave errore dello stato maggiore britannico: l'insufficiente valutazione dell'avversario.

In Malesia i britannici contavano soprattutto sulla giungla. I giapponesi che, invece, erano preparati a superare ostacoli anche maggiori, ebbero fin dall'inizio delle operazioni una tale superiorità da poter sempre avere l'iniziativa dell'azione. Le cosidette forze alleate si sono trovate nella drammatica necessità di parare tutti i colpi nipponici in tutti gli innumerevoli punti dove i giapponesi davano battaglia e le loro forze sono state, fino dall'inizio, talmente disperse e la loro resistenza è stata dovunque inadeguata.

Secondo notizie da Rangoon i combattenti nella provincia di Penasering, alla base della penisola Malacca, sembrano volgere in favore dei giapponesi. Mentre il bollettino di sabato parlava di combattimenti nel settore di Myitta quello di ieri da notizie di scontri avvenuti sulla strada di Tavoy. Rangoon avrebbe avuto una incursione aerea nemica di circa un'ora mentre apparecchi nipponici hanno pure attaccato l'aerodromo inglese di Moulmein dove sono stati danneggiati anche impianti ferroviari.

Il console generale del Giappone ad Hong Kong, Yano, che rientrando in Patria si è fermato qualche ora a Sciangai, parlando ai giornalisti ha narrato alcuni particolari sulla vita della città. Allo scoppio delle ostilità una quarantina di missionari italiani e tedeschi vennero concentrati nelle prigioni di Stanley e successivamente furono liberati dai giapponesi.

Le forze britanniche si ritirarono affrettatamente da Kowlorn senza lasciarvi neppure la polizia e nel breve intervallo prima dell'occupazione nipponica, turbe di cinesi si abbandonarono a saccheggi. Anche buona parte della città di Hong Kong si trovò per varie ore prima dell'ingresso dei giapponesi, in mano ad una folla di cinesi che asportarono l'asportabile cosicchè coloro che lasciarono i loro averi a Kowloon nel quartiere residenziale di Hong Kong furono derubati di tutti i loro beni eccetto di quanto portavano indosso.

Anche i giapponesi incontrarono difficoltà a reprimere i saccheggi perchè centinaia di cinesi scappavano in tutte le direzioni senza abbandonare il loro bottino.

Ciano visita la sede del Fascio di Budapest tra manifestazioni di ardente entusiasmo

Bardossy saluta il nostro Ministro degli Esteri alla partenza per Roma

BUDAPEST, 19

Le Camicie nere di Budapest hanno accolto con manifesazioni di vibrante entusiasmo la visita che l'Ecc. il conte Ciano ha voluto fare ieri sera prima della sua partenza per Roma alla sede del Fascio. Tutta la collettività italiana gremiva il salone delle adunate. L'Ecc. il Ministro degli affari esteri, accompagnato dal Ministro Anfuso, ha fatto il suo ingresso nel salone tra le continue acclamazioni delle Camicie nere.

Dopo alcune parole di saluto rivoltegli dal ministro Anfuso, il conte Ciano ha espresso alle Camicie nere di Budapest il suo compiacimento per l'opera di assistenza che essi compiono a favore dei soldati italiani che valorosamente combattono contro il bolscevismo. La collettività italiana ha riaffermato all'inviato del Duce la sua incrollabile fede nella vittoria delle armi italiane. Il coro della Gille ha poi cantato gli inni della Rivoluzione.

Il conte Ciano si è infine intrattenuto affabilmente con i singoli fascisti interessandosi delle loro attività.

L'adunata si è conclusa tra entusiastiche acclamazioni al Duce ed al conte Ciano.

All'uscita dalla sede del Fascio, gruppi ungheresi si sono uniti ai fascisti improvvisando calorose dimostrazioni al conte Ciano e all'Italia fascista.

Il ministro degli esteri conte Ciano ha lasciato ieri sera Budapest. Alla stazione, addobbata dai colori italiani e ungheresi, erano convenuti il Presidente del consiglio e ministro degli affari esteri, de Bardossy, con tutti i membri del Governo, il ministro d'Italia, Anfuso con tutti i funzionari della regia legazione, i ministri di Germania e del Giappone, nonchè i rappresentanti degli altri Stati aderenti al patto antibolsevico. Inoltre, insieme ad un gruppo di alti ufficiali magiari, era presente il capo dello stato maggiore dell'esercito ungherese, generale Szombathelyi.

Sul piazzale della stazione la folla, addensatasi dietro i cordoni della truppa, ha improvvisato all'indirizzo del conte Ciano una dimostrazione calorosa di simpatia.

Il Ministro degli esteri fascista, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore ed essersi cordialmente accomiatato dal Capo del Governo magiaro e dalle altre personalità, ha preso posto sul treno che lo ricondurrà a Roma.

Ondata d'indignazione in tutta la Birmania per l'arresto a Londra del primo ministro

Anche il suo predecessore era stato internato all'inizio della guerra

BANGKOK, 19.

Si apprende da Rangoon che in tutta la Birmania ha sollevato profonda indignazione la notizia giunta da Londra che il Governo inglese ha ordinato e fatto eseguire l'arresto del primo ministro birmano U. Saw, durante il suo viaggio di ritorno da Londra a Rangoon. A questo proposito, si ricorda che U. Saw, giunto in Inghilterra nell'ottobre scorso per ottenere per il suo paese uno statuto analogo a quello concesso agli altri Dominii ne era ripartito il cinque novembre senza essere riuscito ad ottenere dal Governo inglese l'accettazione delle aspirazioni birmane.

Il viaggio di ritorno si stava effettuando via America-Hawai e il primo ministro era giunto ad Honolulu quando scoppiarono le ostilità tra il Giappone e le potenze anglo-sassoni. Il suo arresto tende evidentemente ad impedire che egli riferisca al Governo e al popolo della Birmania quale è il vero atteggiamento dell'Inghilterra nei confronti della Birmania e come egli, dopo avere richiesto con insistenza a Churchill l'adempimento delle promesse tante volte solennemente fatte al suo paese, abbia avuto dal primo ministro britannico un brusco diniego ed abbia dovuto lasciare Londra insoddisfatto.

Il ritorno di U. Saw a Rangoon avrebbe evidentemente aumentato il già forte malcontento che dilaga fra le popolazioni birmane verso l'Inghilterra, ed è perciò che gli inglesi hanno ripetuto verso la persona di U. Saw quanto già fecero, all'inizio della guerra, verso un suo predecessore internandolo e mettendolo quindi in grado di non nuocere. Benchè i capi delle popolazioni soggette vengano sempre accuratamente scelti da Londra, il Governo inglese, tuttavia, non dimostra eccessiva fiducia in loro e, al momento in cui potrebbero eventualmente costituire un impaccio, li toglie semplicemente di mezzo.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-18 Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-81

Notizie della Prefettura

Conferma di Podestà

Con recenti Regi Decreti, i seguenti Podestà, su proposta del Prefetto, sono stati confermati in carica per un altro quadriennio: Cesare Mistruzzi, del Comune di Zoppola — Idalgo Artioli, del Comune di Tarvisio — Antonio Fabiani, del Comune di Paularo.

Buoni di acquisto per sposi e nascituri

Il Ministero delle Corporazioni, in attesa che entrino in vigore le carte di corredo per nascituro, per sposo e per sposa, in corso di approntamento, ha dato alcune disposizioni di carattere transitorio, che qui di seguito si riassumono:

1) TERMINE DEL RILASCIO. I buoni di acquisto per matrimoni possono essere rilasciati sino al giorno di celebrazione delle nozze, mentre i buoni di acquisto per nascituri potranno essere rilasciati anche dopo la nascita, ma non oltre il termine di tre mesi da questa.

2) COMUNE CHE PROVVEDE AL RILASCIO — I buoni di acquisto per matrimonio debbono essere rilasciati dal Comune che gli sposi hanno scelto (all'atto delle pubblicazioni) per la celebrazione delle nozze.

3) FRAZIONAMENTO DEI BUONI DI ACQUISTO — Tanto i buoni di acquisto matrimoniali, quanto i buoni di acquisto per nascituri, possono essere opportunamente frazionati in più buoni parziali, per facilitare gli acquisti da parte degli interessati.

Assegnazione e distribuzione di formaggi

Premesso che ai produttori sono stati regolarmente svincolati i dodicesimi di spettanza, la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, in vista delle frequentissime e generiche segnalazioni di mancanze od insufficienza di formaggi, stima opportuno avvertire che:

1) il formaggio assegnato dalla Sezione ai Comuni della provincia riguarda soltanto la distribuzione da eseguirsi dai dettaglianti ai consumatori non produttori;

2) non debbono essere fatte segnalazioni di mancanze od insufficienze di determinate qualità di formaggio, di provenienze varie, perchè la distribuzione viene eseguita sulla base del o dell'unico tipo assegnato dal Ministero dell'Agricoltura alla provincia.

Contravvenzioni per infrazioni all'oscuramento

Per infrazioni alle norme sull'oscuramento ai fini della protezione antiaerea, sono stati contravvenzionati: Arturo Zambelli fu Luigi, residente a Udine, via Martignacco n. 6 — Antonio Casarsa fu Ferdinando, residente a Udine, in via Martignacco n. 6.

La tutela previdenziale delle persone addette ai servizi domestici

Gli sviluppi assunti dalle provvidenze sociali fasciste a favore dei lavoratori inquadrati nei grandi rami di attività professionale dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, del credito e assicurazione e delle professioni ed arti, non debbono far considerare in seconda linea la tutela previdenziale concessa dalle vigenti disposizioni legislative a favore di una benemerita ed estesa categoria di lavoratori: quella degli addetti ai servizi familiari.

Tale categoria comprende numerosi appartenenti quali: i domestici, le domestiche, i cuochi, le cuoche, le bambinaie, le dame di compagnia, le istitutrici, gli autisti privati, ecc. Tutti questi lavoratori debbono essere, com'è noto, obbligatoriamente assicurati per l'invalidità e la vecchiaia e per il caso di morte, per la tubercolosi e per la nuzialità e la natalità presso l'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale.

Per effetto dell'abbassamento graduale del limite massimo di età per l'obbligo assicurativo — previsto dalle disposizioni sulla riforma della Previdenza Sociale in correlazione con l'abbassamento del limite di età per la liquidazione della pensione di vecchiaia — le persone addette ai servizi domestici debbono essere assicurate nel corrente anno 1942 fino al compimento dell'età di 62 anni, se uomini, o di 57, se donne, ferma restando, in ogni caso, l'età di 14 anni per l'inizio dell'obbligo della assicurazione.

Coloro che eventualmente non fossero in regola con l'assicurazione di propri domestici, devono rivolgersi alla sede dell'Istituto della Previdenza Sociale, ai fini della regolarizzazione amministrativa delle relative posizioni individuali. Sarà così evitata l'applicazione delle gravi penalità che la legge commina per il caso di inadempienza e non si priveranno, d'altra parte, i domestici interessati, dei cospicui benefici previdenziali loro riservati dalle norme vigenti, fra i quali è da annoverare, oltre alla possibilità di costituirsi una pensione per l'invalidità e per la vecchiaia e di acquisire il diritto all'assistenza antitubercolare per sè e per i propri familiari, anche quello, certamente assai apprezzabile, di liquidare nella eventualità di matrimonio in età non superiore ai 26 anni, l'assegno di nuzialità (di L. 700 per gli uomini e di L. 500 per le donne), nonchè gli assegni spettanti per i figli dei quali si verifichi la nascita durante la continuazione del servizio ovvero anche dopo la definitiva cessazione dal servizio stesso, purchè in ogni caso sussista il requisito di un anno di contribuzione nell'assicurazione per la nuzialità e la natalità nel triennio precedente la nascita del figlio.

E' da ricordare che l'assegno di nuzialità spetta anche quando in età non superiore ai 26 anni si sposi una figlia della persona assicurata.

Per i feriti di guerra

Un'offerta del Dopolavoro aziendale di Ovaro

Il Dopolavoro Aziendale della Cartiera di Ovaro, ha inviato a mezzo del nostro giornale la somma di lire 280 quale ricavato di uno spettacolo di beneficenza svoltosi nel Dopolavoro stesso, a favore dei feriti di guerra. Detta somma è stata devoluta all'Ospedale Militare Maggiore di via Pracchiuso.

Il passaggio per Udine del Ministro conte Ciano

L'Eccellenza il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, di ritorno da Budapest e diretto a Roma, ha sostato nel pomeriggio di ieri nella nostra stazione ferroviaria.

Nella vettura-salone del treno speciale, che è giunto alle 17.10, il Ministro ha ricevuto il Prefetto, il Segretario Federale, il Questore e il Capo di Gabinetto del Prefetto.

Alla partenza del treno per la Capitale, che è avvenuta alle 17.30, il conte Ciano si è accomiatato affabilmente dalle autorità.

In margine ai littoriali del lavoro

In tutti i Comuni della provincia sono stati iniziati i corsi d'istruzione per i prelittoriali maschili che saranno affiancati immediatamente da quelli femminili. Le competizioni offerte quest'anno ai giovani sono oltre che interessanti, anche perfettamente aderenti al supremo scopo di perfezionare e specializzare i giovani nelle attività che interessano maggiormente la Nazione.

Largo posto quindi alle scienze agrarie e alle industrie ad esse collegate, alla lotta per l'autarchia, alle massime possibilità di economie e ricuperi all'incremento dell'Artigianato.

Nei giovani sono in potenza le forze della Nazione ed i giovani della nostra provincia sapranno certo affermarsi, come già fecero nel XIX, nelle varie competizioni. L'eco delle brillanti prove sostenute delle gare simpatiche del lavoro, degli esami che perfino i più umili seppero superare con disinvolta sicurezza, è appena attenuto e già la nuova chiamata aduna le giovani schiere. A loro il successo e la fierezza di tenere alto il nome del nostro Friuli lavoratore e fascista.

m. b.

Unione Commercianti

Denuncia delle disponibilità di legname da lavoro

Registro di carico e scarico

Con D. M. 7 gennaio 1942 XX pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 10 del 14 corrente, è stato disposto che tutti coloro che detengono legname da lavoro in quantità superiore a 10 mc., debbono farne denuncia alle Unioni Provinciali competenti per territorio. E' fatto inoltre obbligo a tutte le ditte che detengono legname da lavoro per uso di commercio o di industria, d'impiantare, con decorrenza dal 14 gennaio 1942 XX, un registro di carico e scarico, vidimato dal dirigente dell'Unione Provinciale competente.

Nel portare quanto sopra a conoscenza delle ditte associate interessate, l'Unione fascista Commercianti si riserva di far pervenire, al più presto, a ciascuna ditta, un esemplare del modulo che è stato stabilito per la predetta denuncia nonchè tutti i chiarimenti necessari alla precisa applicazione del provvedimento Ministeriale.

Per quanto riguarda il registro di carico e scarico, la predetta Unione, allo scopo di ottenere la dovuta uniformità nella tenuta di tale registro, sta predisponendo la stampa degli esemplari occorrenti che successivamente saranno ceduti alle ditte interessate.

Nel frattempo le ditte medesime provvederanno ad istituire un quaderno sul quale, con decorrenza dal 14 corrente, saranno riportati i quantitativi, specie e assortimenti rispettivamente acquistati e ceduti col nome del relativo venditore od acquirente.

Tali dati saranno poi trascritti sul registro di carico e scarico regolamentare non appena ciascuna ditta interessata ne sarà in possesso.

Per il rientro in Germania dei lavoratori dell'industria

L'Unione Fascista Lavoratori Industria avverte i lavoratori rimpatriati per ferie dalla Germania che nella prossima settimana, per il loro ritorno ai posti di lavoro, saranno effettuati i seguenti treni speciali:

Giorno 26 gennaio: da Verona, partenza ore 12,31, destinazione a Dortmund.

Giorno 26 gennaio: da Treviso, partenza ore 19,40, destinazione a Linz.

Giorno 27 gennaio: da Treviso, partenza ore 19,40, destinazione a Linz.

Giorno 29 gennaio: da Verona, partenza ore 12,31, destinazione a Reichswerke.

Giorno 29 gennaio: da Treviso, partenza ore 19,40, destinazione a Linz.

Giorno 30 gennaio: da Verona, partenza ore 12,31, destinazione a Berlino.

Giorno 30 gennaio: da Treviso, partenza ore 20,55, destinazione a Mallnitz.

Giorno 30 gennaio: da Treviso, partenza ore 19,40, destinazione a Linz.

Giorno 31 gennaio: da Treviso partenza ore 19,40, destinazione a Linz.

E' fatto obbligo ai lavoratori interessati, il cui periodo di ferie è scaduto, di presentarsi alla sede della Unione in Udine (piazza S. Cristoforo 4) due giorni prima di quello sopra indicato delle partenze dei treni speciali per essere messi in nota — stante che resta tassativamente vietato ad essi di presentarsi isolatamente agli Uffici Concentramento di *Verona* e *Treviso* dai quali verrebbero rimandati a loro spese ai Comuni di residenza.

Ciascun lavoratore dovrà esibire alla Unione il proprio foglio di ferie (*Urlaubschein*: color giallo) ed il biglietto ferroviario.

Per evitare inutili affollamenti dei lavoratori in partenza per Linz, si prescrive che nei giorni come appresso si indica si dovranno presentare coloro i cui cognomi sono compresi nelle lettere iniziali seguenti: lettere A - B - C - D (giorno 24 gennaio); lettere E - F - G - H - I (giorno 25 gennaio); lettere L - M - N - O (giorno 27 gennaio); lettere P - Q - R - S (giorno 28 gennaio); lettere T - U - V - Z (giorno 29 gennaio).

Nella circostanza, infine, si rammenta agli interessati che per continuare a godere della corresponsione degli *assegni familiari*, essi dovranno, ad avvenuto rimpatrio in Germania, far pervenire il *certificato di occupazione* (vistato dalle Delegazioni Sindacali Italiane) alla sede di Udine dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

La celebrazione di Galilei al R. Liceo Scientifico

Ieri è stata tenuta al R. Liceo Scientifico «G. Marinelli» la solenne celebrazione del terzo centenario della morte di Galilei. A tutte le scolaresche riunite nell'aula di scienze, alla presenza degli insegnanti, hanno parlato il Preside ff. prof. Guido Capitolo e i proff. Guido Traversari e Zeno Pycha.

Il prof. Capitolo ha parlato ai giovani, del grande Maestro, fondatore di una scuola che affratellava gli spiriti e creava un ardore di ricerche scientifiche che non si estinse con la sua morte; del tecnico, che, anticipando le moderne scuole del lavoro, nella sua casa di Padova, in cui offriva larga ospitalità ai giovani studiosi suoi discepoli, fece sorgere una piccola officina per la costruzione di strumenti di precisione; del pensatore che, superando le vedute unilaterali del Bacone e Cartesio, fuse in gentile sintesi induzione e deduzione e creò la vera metodologia che, dopo tante mutazioni di tempo e succedersi di generazioni, doveva rimanere sostanzialmente immutata e profondamente valida

Il prof. Traversari ha poi parlato dello scrittore che ha creato la prosa scientifica nel senso di aver congiunto alla severità del ragionamento, alla linearità delle analisi e delle dimostrazioni, la nota potente della sua personalità, che è spesso contemplazione ed esaltazione della natura, glorioso tormento di conquista e di difesa del vero, estasi di poesia. Il tutto in una forma piana, perspicua, ravvivata dall'arguzia e dall'ironia che gli venivano spontanee dalla sua non mai smentita toscanità. «Parlare oscuramente (egli scrisse) lo sa fare ognuno, ma chiaro pochissimi».

Il prof. Pycha ha illustrato l'opera scientifica del Grande Pisano, mettendo in evidenza i suoi meriti maggiori che consistono nell'avere stabilito le basi scientifiche della dinamica, completamente ignota agli antichi, e nell'avere instaurato il metodo sperimentale, la cui potenza euristica si è mostrata tanto feconda che ad essa è dovuta tutta l'evoluzione della scienza moderna. Con vasta cultura e con acume il prof Pycha ha stabilito un parallelo tra vecchia fisica aristotelico - scolastica e quella instaurata da Galileo, facendo risaltare il contrasto tra le due dottrine e i due metodi di ricerche. Ho esposto le più importanti e memorabili esperienze del nostro grande, come quelle riguardanti il pendolo e la caduta dei gravi, e qualcuna delle esperienze meno note, come quelle dell'acustica, con cui dimostrò per primo che l'altezza dei suoni dipende dalla frequenza delle vibrazioni, quella sulla risonanza acustica e quella che dimostrò per la prima volta il peso dell'aria. Ha inoltre illustrato con dispositivo il celebre cannocchiale ed un modello del primo termometro, apparecchio con cui Galilei potè stabilire, per primo, sebbene in modo imperfetto, una misura delle temperature. Molto interesse ha suscitato l'esposizione sulla «bilancetta» con cui Galilei ricostruì la celebre esperienza di Archimede per determinare la composizione della corona di Gerone.

La dotta e chiara esposizione è stata accompagnata dalla riproduzione di esperienze galileiane.

Le lezioni e le esperienze sono state seguite con vivo interesse.

Aeropittura futurista alla serata del Guf

Alla serata d'arte futurista, indetta dall'ufficio cultura del Gruppo Universitario Fascista di Udine per il 22 corrente, l'aeropittore Crali parlerà su un tema di viva attualità: Arte ispirata al volo. La sua particolare esperienza aviatoria e la sua genialità di fantasioso pittore, assicurano, unitamente al suo stile polemico, il più vivo interesse del pubblico. Su questo scottante problema d'arte che i futuristi impongono senza mezzi termini e senza compromessi, nelle loro serate e nelle loro mostre di guerra, ricogliamo queste note ultradinamiche:

«Abbandonare gli illusi, gli impotenti, coloro che piangono e si strofinano sui capolavori gelosamente custoditi dalle biblioteche e dai musei per godere l'ardente realtà che ci offre la sua polpa da mordere come femmina innamorata.

Sopprimere i continuatori ed i restauratori di teorie o di scuole già consacrate e tumulate nei libri di storia dell'arte, per affrontare con la mente libera dal «già fatto» l'estetica veloce del nostro mondo meccanico.

Purificare con santissime cannonate l'arte che non sa correre incontro alla guerra per rifarsi più potente veloce aggressiva aerea scoppiante e temeraria. Contro i posatori e gli arrivisti, contro i critici assurdi velenosi e impotenti, contro gli intoccabili padreterni dell'estetica, contro i rivendicatori di vetusti cerotti, contro tutti gli insetti nocivi che pizzicano l'arte... atterie pronte... Fuoco!

Non ha oggi diritto di dipingere chi non si sente di abbandonare lo stucchevole nudo di donna per le forme seducenti delle macchine aeree; di sopprimere le naturemorte con piedigrotteschi scoppi di bombe a mano o di esplodere per simpatia come le dinamiti all'urlo guerriero della nazione o non sa intendere la guerra come «sola igiene del mondo» e primo motore del progresso.

Volare poichè il volo è sintesi di vita: coraggio aggressivo sino al sacrificio — ragionamento tempestivo ottimista anticattedratico — commozione per la Bellezza non più allestita sul palcoscenico orizzontale dei panorami ma goduta nella sua intimità spaziale — perizia raffinata nei contatti con la macchina e le sue manifestazioni dinamiche — misticismo di fede bevuto nelle distillerie pure degli arabeschi di nuvole — bonifica integrale della taccagneria e della pedanteria, funghi della piccola vita quotidiana — superamento di ogni dolore e di ogni complicazione morale — rapidità geniale nella soluzione degli affari — potenziamento della seduzione — gioia di abbracciare la Patria dall'alto.

Dipingere in volo, adorando l'aeroplano come si adora una donna che ci commuove e ci esalta e attraverso la quale vediamo le cose trasfigurarsi e il nostro animo ingigantire, adorando il cielo che oggi ci si presenta sotto aspetti superiori a ogni più accesa fantasia e a tal punto saturo d'armoniosa bellezza da farci piangere per umana impotenza. Gettare sulla tela emozioni plastiche colorate estraendole da questo mondo visto dall'alto in velocità, il quale non ha più alcun contatto con quello strisciante e carico di malati sentimentalismi, archeologie e sterile cultura al quale attinsero e attingono ancor oggi pittori e artisti di ogni nazionalità privi di genialità inventiva e ancora impastoiati da sorpassate cinquantennarie tendenze

Vedere osservare sentire e interpretare le trasparenze finissime delle eliche, il fremito nervoso delle ali, la turgidezza rovente dei cilindri, il sinuoso conturbante labirinto delle tubature, i riflessi arcigni severi e radiosi dei metalli in tensione spasmodica dei tiranti, le movenze elvetiuole dei timoni, l'eleganza femminile delle carenature, l'amplesso virile degli alettoni, i ragionamenti raffinatissimi degli strumenti di bordo: ecco quanto ci offre di particolarmente nuovo l'aeroplano che ci interessa quanto e più di un ritratto di bella donna o profeta

Alle pitture di nuvole baroccamente sospese sopra i paesaggi noi preferiamo le visioni caotiche di nubi costruite con sbalorditiva fantasia: architetture aeree fino a ieri inimmaginate, baratri di oscuro vuoto, giganti dall'anima tumultuosa vestiti di paradiso, banchise a volte stirate come suoni di violino a volte aspre come scogliere a volte massicce come il Colorado, arborescenze di attimi celesti, torte di strati vaporosi divorati dalla ingordigia del sole, anatomie muliebri che veli opalini offrono e nascondono al nostro desiderio di penetrazione

Ai paesaggi fecondi di mucche colline cavalli casolari ruderi pastorelli ruscelletti querce annose e fiorellini ecc. noi preferiamo l'estrema sintesi di questi paesaggi osservati dall'alto in velocità, li preferiamo lontani verticali oscillanti roteanti imbevuti di luce e altezze, mascherati dalle ombre violette dei temporali, divisi tra sole e pioggia, purificati da 10 mila metri di quota. Non più sottostare alle leggi terrestri della materia ma saettare liberi, liberi e dominatori nello spazio e guardare gli orizzonti ubbidienti agli ordini dei timoni e degli alettoni. Ecco ciò che ci esalta di orgoglioso ottimismo.

La conquista meccanica dell'aria sino alle velocità sonore e alle glaciali altitudini della stratosfera, la disciplina dei suoi nervi elettrici per mezzo della radio e il controllo della sua fisionomia cosmica attraverso i potenti telescopi hanno fatto sì che le nostre facoltà mentali e sentimentali si orientassero verso questo elemento che fin dall'antichità fu meta agognata e sino ad oggi inviolata. La macchina, creatura naturale che racchiude in sè il mistero del moto cosmico, ci trasporta in alto, ogni giorno più in alto. Più ci si eleva, più intima e forte si sente la purezza di Dio. A queste quote purificatrici si forma l'essenza creativa dell'arte nostra.

G. I. L.

Incontro professionale fra giovani meccanici

In preparazione ai «Ludi Juveniles del lavoro», che si svolgeranno in tutti i Comandi G.I.L. di Fascio e successivamente, per le eliminatorie federali, a Udine, dal febbraio al maggio 1942, il giorno 17 gennaio ha avuto luogo presso il Comando G.I.L. di Torviscosa un incontro professionale fra giovani meccanici. Durante l'incontro, cui hanno partecipato 20 giovani, sono stati trattati vari argomenti: tempera dell'acciaio, vari tipi di tempera, forgiatura, fresatura del ferro, maneggio della lima, saldatura, vari tipi di saldatura.

I presenti hanno dato prova di particolare competenza nei problemi sottoposti e si sono vivamente interessati alla trattazione dei temi all'ordine del giorno.

Erano presenti all'incontro il Capo ufficio preparazione politica professionale e propaganda del Comando Federale e il delegato di zona dei lavoratori dell'industria.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Conversazione di cultura fascista

Il Comando Federale ha disposto che in tutti i Comandi G.I.L. di Fascio e di Gruppo Rionale siano tenute ogni sabato conversazioni di cultura fascista, per gli organizzati. Tali conversazioni formeranno un ciclo organico, con svolgimento da gennaio a marzo, ed illustreranno la politica dell'Italia nell'ultimo periodo della sua storia, dalla guerra mondiale ai giorni nostri: onde fornire ai giovani una completa visione dei programmi del Fascismo, della sua dottrina politica sociale ed economica.

Tale iniziativa gioverà a far comprendere meglio agli organizzati la situazione attuale, quale si viene formando attraverso la diuturna costante opera dei due Capi e dei due immensi eserciti, che combattono per la libertà dei popoli e per una più alta giustizia sociale.

Tutti i Comandi G.I.L. di Fascio dovranno prendere nella massima considerazione tali conversazioni e provvederanno affinchè si svolgano ininterrottamente ogni sabato, designando in qualità di oratori i fascisti che per cultura e per attitudini meglio si prestino a trattare l'argomento in modo facile piano e interessante.

Cine G.I.L.

Nei giorni 17 e 18 gennaio, a cura del Comando Federale, sono stati proiettati per gli organizzati dei Comandi G.I.L. di Fascio di Cervignano e Torviscosa i seguenti film: 1) «Da Viipuri a Kiev»; 2) «Grano tra due battaglie» ed i numeri 9-10-11 di «Cine-G.I.L.», editi dal Comando Generale.

Alle rappresentazioni hanno assistito complessivamente 1500 organizzati. Gli spettacoli hanno provocato vive entusiastiche manifestazioni di fede all'indirizzo del Duce.

Per onorare la memoria di Maria Cantarutti

Ecco il terzo elenco delle offerte pervenute al Gruppo Rionale «A. Salvato», per la sottoscrizione aperta a favore della Colonia «Principi di Piemonte», per onorare la memoria della compianta signora Maria Dreossi ved. Cantarutti:

Operaie Rizzi lire 6.50 — Nerina Sbrocchi 5 — Mercedes Sovran 5.

Sparizione d'un tendone

La rivendugliola di frutta e verdura in piazza Mercatonuovo Luigia Bon fu Luigi, di 48 anni, è stata derubata l'altra sera del tendone che ricopriva la propria baracca e che come di consueto aveva riposto in un locale in via Erasmo Valvason. Il furto è stato denunciato.

La commenda dell'Ordine militare di Savoia al generale Federico De Giorgis

Come riferiamo in prima pagina la Maestà del Re Imperatore ha conferito al generale Federico De Giorgis la commenda dell'Ordine Militare di Savoia.

L'altissima onorificenza, che premia l'eroismo del soldato ed il valore del comandante, testimonia della benemerenze conquistate dal comandante dell'intrepida Divisione «Savona» che ha saputo sostenere da sola per quasi due mesi l'urto di preponderanti forze nemiche. Al generale De Giorgis era già stata conferita dal Führer, come è stato reso noto, la Croce di cavaliere dell'Ordine della Croce di Ferro.

All'illustre generale, simpaticamente noto a Udine essendo stato comandante della «Julia» e la cui famiglia risiede tutt'ora nella nostra città, esprimiamo la nostra vivissima ammirazione che è quella del forte popolo friulano.

Dopolavoro Rionale "A. Giorgini,,

Corsi di cultura generale

Il Dopolavoro «Giorgini» continuando il vasto programma in attuazione per l'anno XX, e per aderire alle numerose continue richieste, organizza i seguenti corsi diurni di cultura generale per studenti, operai ed impiegati: Corso di lingua tedesca, bisettimanale — Corso di lingua francese, trisettimanale — Corso di lingua italiana e storia, trisettimanale — Corso di computisteria e ragioneria, trisettimanale — Corso di matematica generale e finanziaria, trisettimanale — Corso di chimica, bisettimanale.

E' superfluo rilevare l'importanza di questi corsi che tendono a dare la possibilità a tutti di allargare le proprie nozioni di cultura ed a preparare gli interessati ad eventuali esami di scuola media inferiore e superiore.

Per informazioni rivolgersi alla sede del Dopolavoro «Giorgini», via Romeo Battistig dalle ore 17 alle ore 18 di tutti i giorni festivi.

Una nuova sala cinematografica

E' imminente l'apertura al pubblico di un nuovo cinematografo. Si tratta della bella sala, sita nella Casa della Giovane italiana in via Fabio Asquini, e che gran parte della cittadinanza già conosce, ora modernamente attrezzata con un impianto sonoro di primo ordine.

Al «Cinema Gil», così si chiamerà il nuovo locale, che diverrà ben presto un simpatico ambiente familiare, si proietteranno, a prezzi modesti, i migliori e più importanti film dell'annata.

Disposizioni per la raccolta dei manufatti di rame

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra 11 gennaio 1942 recante disposizioni concernenti la raccolta di manufatti di rame. Il decreto stabilisce che i detentori di rame denunciato a termine del decreto legge 13 dicembre 1939 n. 1805 devono consegnare con le modalità stabilite all'Ente di distribuzione rottami (ENDIROT) tutti i manufatti di rame della categoria, oggetti diversi.

La consegna può essere intimata con pubblici manifesti e con precetto personale. I detentori sono tenuti alla consegna nel termine prestabilito ai centri di raccolta che verranno istituiti in ogni comune. Resta ferma la raccolta di rottami e manufatti di Roma della categoria, oggetti casalinghi e da cucina, attualmente in corso. Sono esclusi dall'obbligo della consegna dei manufatti di cui sopra citati, società ed enti stranieri purchè non appartenenti a Stati nemici. L'Endirot provvede all'acquisto dei manufatti di rame mediante ditte da esso designate, su proposta della Federazione nazionale e commercianti ferro metalli e macchine (Fedemetalli). I raccoglitori delle varie ditte sono muniti, a cura della federazione, di apposita tessera di riconoscimento e nella quale è specificatamente indicato che essi rappresentano l'Endirot per la raccolta del rame. Il prezzo di cessione è quello fissato dal Ministero delle Corporazioni con sua circolare P. 793 del 1 giugno 1940 in lire 20 al chilogramma.

Il prezzo viene dai raccoglitori immediatamente corrisposto e si intende per merce di peso netto cioè con esclusione di manici, bordi, chiodi e quant'altro non sia di rame, tali materiali non di rame possono essere ceduti a prezzo di listino agli stessi raccoglitori. E' stata data autorizzazione a tutti i detentori e denuncianti di manufatti di rame di cedere al prezzo di lire 20 al chilogramma esclusivamente all'Endirot: A) i due kg. di rame esenti dall'obbligo della denuncia; B) tutte le altre specie di manufatti di rame denunciati.

Tutti coloro che detengono manufatti di rame e non denunciati perchè acquistati in data posteriore al 30 dicembre 1939 possono cederli all'Endirot alle condizioni suddette. Chiunque omette di consegnare i manufatti di rame entro i termini stabiliti è punito, salvo casi di minore entità, con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa non inferiore a lire 2 mila.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli».

All'E. C. A.: Direzione e personale Cinema Impero, lire 20 - Per onorare la memoria di Maria Dreossi vedova Cantarutti: Mario ed Elsa Asquini, lire 30.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra - Per onorare la memoria di Vittoria Bruni Vidal: Mario ed Elsa Asquini, lire 20.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti: cav. Angiolo Mazzi di Firenze lire 50.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. — In memoria del cav. G. Paldi: sen. Luigi Spezzotti L. 50, cav. Romolo Tonini L. 10. In memoria di Maria Dreossi ved Cantarutti: dott. Maria Savini L. 20, Mario Avalli 10, Ida Del Zotto Vidale 10, Giuliana Benetti 10, Enrico Collovigh 10, Antonio Mulatti 10, Dionisio Bolzicco 5, Giovanni Piccoli 5, Girolamo Pobli 5, Antonio Aramini 5, Canciano D'Agostinis 5, Mario Della Savia 15.

Alla Colonia-Asilo «Principi di Piemonte». — In memoria del cav. Giovanni Paldi: Ubaldo Facci L. 10.

All'Unione Ciechi. — In memoria della signora Vittoria Vidal le famiglie Driussi e Gardi offrono L. 50.

All'Istituto Tomadini - In memoria di Pietro Ciocchiatti: i figli lire 500; Maria Biasoni ved. Rossi lire 20 - In memoria di Italia Cotterli ved Zucchini, la nipote Rosa Cotterli in Becchia, lire 25; la cognata Vianello Lucia ved. Cotterli, lire 25.

All'Asilo notturno - L'ing. Carlo Pachini, in memoria del cap. cav. Giannino Paldi, fratello dell'ing. Cesare Paldi, Tesoriere dell'Asilo, ha versato lire 20; pure in memoria del capitano Giovanni Paldi: Camillo e Antonietta Malignani, lire 25.

ARTE E TEATRI

"La Presidentessa,, con Laura Adani

Non si può oggi affermare, parlando de «La Presidentessa» di Hennequin e Weber, che si tratti di una bella commedia; ma non si può nemmeno dire che essa sia una commediaccia come critici di cartello hanno sentenziato in questi ultimi tempi, appunto in occasione della sua riapparizione sulle scene italiane. Gli autori non si sono preoccupati che di far ridere, non rifuggendo dall'iperbole e dalle inverosimiglianze. Entrambi hanno combinato nel 1912 un tipo di commedia aderente al gusto di una epoca in cui si appetivano salse molto piccanti; era il trionfo della cosiddetta *pochade* che ha suscitato ondate irrefrenabili di ilarità maliziosa ed un po' malsana, e che si è rapidamente propagata a traverso l'eleganza, l'eccentricità e lo scintillio di un'arte superficiale atta a vellicare l'animalità latente in ogni uomo.

Dina Galli, Lydia Borelli, Maria Melato, Giannina Chiantoni che non sdegnarono di indossare le spregiudicate e leggere vesti di «Gobette» hanno incassato più denari con questo scollacciato lavoro che con le loro più studiate e severe interpretazioni. Domenica sera la commedia è riapparsa dopo circa un ventennio, sulle stesse scene del «Puccini» (allora «Sociale» con la Compagnia Sichel), nella interpretazione della Compagnia di Laura Adani e con regia di Corrado Pavolini. Il pubblico — manco a dirlo — era accorso numeroso e certamente la maggioranza per fare quattro grasse risate; pubblico in gran parte — ci sia permesso dirlo — restio a frequentare il teatro quando si danno commedie che abbiano un qualche valore artistico o qualche intenzione rispettabile.

«La Presidentessa», ad ogni modo, se non fa più ridere come... ai suoi tempi, è ancora capace di divertire per l'indiavolato, ameno, seppur spinto e spregiudicato dinamismo delle situazioni, per il succedersi dei colpi di scena. E il pubblico, quel pubblico dell'altra sera, ha accolto «La Presidentessa» come dev'essere accolta oggi una farsa, ridendoci sopra moderatamente, ammirando soprattutto la colorita, spigliata brillante interpretazione offerta dalla Compagnia. Particolarmente Laura Adani nei vaporosi panni di «Gobette» è apparsa deliziosamente scaltra, spregiudicata ed affascinante, capace di conquistare non solamente il presidente del Tribunale ed il ministro guardasigilli, ma anche gli spettatori. Molto bene Filippo Scelzo nei panni di un ministro giovane intelligente e scanzonato; molto a posto Ernesto Sabbatini, un «presidente Tricointe» pieno di bontà e di verità; molto bene Ave Ninchi (Aglae), Cchecco Rissone (Poche), Antonio Crast (Biencassis), Adriana Sivieri (Dionisia). Tutti gli altri hanno assolto il rispettivo compito con lodevole diligenza e sufficiente calore.

Originali le scene; agile e movimentata la regia; applausi alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta.

Ser.

Stasera al "Puccini,, Rudi Clar

Stasera al «Puccini» Rudi Clar presenterà al pubblico il super-spettacolo «Rosmarino» composto di una speciale orchestra, di un elegante balletto, di saltatrici, di dive della Radio e del Cinema, di trombe solitarie, di cantanti e di altri *numeri*. Spettacolo di fantasia, presentato da un noto fantasista.

Scuola di cultura cattolica

Giuseppe Toniolo rievocato dal prof. Biavaschi

Davanti a numeroso e scelto pubblico, alla presenza dell'Ecc. l'Arcivescovo, domenica sera il comm. dott. prof. Gio. Batta Biavaschi ha rievocato, per invito della Scuola di Cultura Cattolica, l'eminente luminosa figura di Giuseppe Toniolo, insigne sociologo ed economista.

Giuseppe Toniolo — iniziava l'oratore — per quarant'anni ordinario di economia politica presso la R. Università di Pisa, come professore e scrittore, padre di famiglia e milite della Chiesa, uomo di pensiero e di azione, presenta complessa e multiforme attività. Alla educazione dei figli rivolge le più sollecite cure; professore diligente ed assiduo, ama la propria carica e la rispetta, conosce le proprie responsabilità ed i propri doveri e li assolve con coscienza; uomo di convinzioni profonde, dà opera perchè nelle scienze economiche venga rivendicato all'elemento etico il posto d'onore; milite fervente di Cristo e della Chiesa, con indomito volere porta la sua indiscussa autorità e tutto il suo talento alla elaborazione e promulgazione di un programma di riforme della società in senso cattolico; sociologo ed economista di prim'ordine, lavora alla interpretazione ed applicazione dei documenti pontifici sul riordinamento degli Stati e della società.

Anche prima della «Rerum Novarum», Magna Charta delle rivendicazioni cristiane sociali contro il materialismo di tutte le risme, Giuseppe Toniolo era salito in Italia e all'estero nella estimazione universale. Si lasciò sempre guidare dalla visione dei diritti regali di Dio su tutto l'organismo sociale. Da intrepido soldato, per questo ideale, senza tentennamenti, il Toniolo, a bandiera spiegata sino all'ultimo respiro, ha combattuto da prode. I cattolici italiani auspicano ora la sua glorificazione.

La conferenza, pronunciata con sentita convinzione e con la chiarezza derivata all'oratore dalla ben nota competenza nella materia di cui il Toniolo fu maestro, è stata seguita con vivo interesse dall'uditorio che ha infine tributato al comm Biavaschi un nutrito, insistente applauso.

"Lo spirito e la carne nelle Beatitudini,,

Domenica prossima 25 corrente il prof. dott. Federico Marconcini della R. Università di Torino parlerà alla Scuola di Cultura Cattolica sul tema: «Lo spirito e la carne nelle Beatitudini». Il nome ed il valore del prof. Marconcini e l'argomento che tratterà, assicurano agli assidui della Scuola una conferenza di altissimo interesse.

Notizie di un prigioniero giunte alla Curia

Per il tramite della Segreteria di Stato di S. S., è giunto un breve scritto del soldato *Carlo Tecco*, prigioniero di guerra.

La famiglia interessata, della quale non si conosce l'indirizzo, potrà ritirarlo dalla Segreteria Arcivescovile.

Cronaca mesta

La scomparsa di Giovanni Bonora

Chiudeva ieri la propria giornata terrena Giovanni Bonora. Con lui scompare una nota figura di negoziante che, dalle modeste origini, merce la propria capacità, la assiduità ed attaccamento al lavoro, aveva saputo assurgere ad un posto considerevole fra i colleghi aprendo e sviluppando una drogheria, in via Paolo Sarpi, considerata una delle migliori del genere. Alterne vicende, e soprattutto le sue condizioni fisiche menomate, lo avevano costretto a ritirarsi dal commercio. Viveva infatti da molti anni ritirato in casa, circondato dalle affettuose premure dei familiari.

Alla memoria del buon «sior Giovanni», la dipartita del quale ha suscitato nella larga cerchia degli amici ed estimatori, vivo e profondo rimpianto, un mesto saluto. Alla moglie, ai figli e ai parenti tutti ...te condoglianze.

Scivola dal tram in corsa ferendosi ad un ginocchio

Appiano Bulfoni, di 31 anni, da Colugna, volendo scendere dal tram, vai ancora in moto, scivolava malamente a terra in modo da prodursi una ferita alla guancia sinistra ed una forte contusione al ginocchio destro. Ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale Civile, dove il sanitario di guardia giudicava le lesioni guaribili in una dozzina di giorni.

Il portafoglio con mille lire rubato da una girovaga

Dario Zamparo di Annibale, di 34 anni, da Barazzetto di Coseano, stava l'altro giorno nel tardo pomeriggio assieme alle sorelle nella stalla. Ad un certo momento veniva richiamato dalla voce lamentosa e supplichevole di una girovaga, la quale chiedeva l'elemosina. Lo Zamparo, uomo di buon cuore, si affrettava a dare alla povera donna un pezzo di formaggio e quindi ella si allontanava profondendosi in ringraziamenti. Nel contempo lo Zamparo ritornava in cucina ed ivi giunto constatava che dalla tasca interna della giacca, che stava appesa dietro la porta d'ingresso, era sparito il portafoglio contenente 1050 lire. I sospetti cadevano sulla girovaga, la quale per entrare in casa aveva dovuto necessariamente passare per detta porta e vedere quindi la giacca appesa. Interpellata in merito la donna, certa Vittoria Gabriele di 42 anni da Finale di Modena, ella si è protestata innocente; i carabinieri però l'hanno arrestata e denunciata.

31 forme di formaggio rubate in una latteria

L'altra mattina il casaro della latteria turnaria di Flumignano di Talmassons, nell'aprire la sede di detto caseificio, constatava nell'interno un po' di confusione ed un certo vuoto: mancavano infatti 31 forme di formaggio del peso di 6-7 chili ciascuna e del valore quindi di circa 2800-3000 lire. Il furto era stato commesso durante la notte ed i ladri per riuscire nell'intento avevano tagliato la rete metallica di una finestra e spezzato una sbarra di ferro della stessa. Sembra che verso le ore 4 sia stato udito nei pressi della latteria il rumore di un piccolo autocarro in moto; uno del paese avrebbe anzi visto correre la macchina verso Talmassons. I carabinieri, informati del grave furto, hanno tosto iniziato le indagini.

Una radioaudizione amareggiata dalla visita dei ladri

Albina Bulfoni in Mesaglio dimorante a Cerèsetto si recava l'altra sera verso le ore 20 in casa di una vicina per ascoltare le trasmissioni della radio. Dopo un'oretta circa di radioaudizione ella ritornava in casa e, salita nella propria camera per coricarsi, constatava che, durante la sua assenza, ignoti avevano aperto e gettato all'aria quanto c'era nei cassetti dell'armadio. Fatto un rapido esame ella poteva constatare di essere stata derubata di gioielli, di tre lenzuola e di tre forme di formaggio per un valore complessivo di circa tremila lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona.

Un pugno ed un borseggio

Il diciottenne Primo Mossenta di Ernesto, da Pasian di Prato, attendeva l'altro giorno all'esterno del Cinema Odeon, assieme ad altra gente, il momento di poter entrare. Nel frattempo, un pugno alla parte destra del torace, lo colpiva, ma egli non ci faceva caso data la ressa che in quel momento c'era a lui d'attorno. Poco dopo, avvicinatosi allo sportello dei biglietti, constatava che il portafoglio — il quale stava riposto nella tasca in esatta corrispondenza del pugno avvertito poco prima — non c'era più. Era stato borseggiato di una ventina di lire oltre al portafoglio in pelle e nel quale c'erano tessere e documenti personali.

I ladri nelle cantine di via Ermes di Colloredo

Nottetempo ignoti penetravano mediante rottura delle serrature ed asportazione dei lucchetti che tenevano ancor meglio chiuse le porte, nelle cantine di Luigi Malisan fu Pietro e del geom. Pasquale Fierro fu Donato, situate sotto le rispettive contigue abitazioni in via Ermes di Colloredo. Al Malisan hanno rubato un grande lenzuolo di filo che aveva steso ad asciugare; al Fierro hanno vuotato tre bauli contenenti due scendiletto, abiti da donna, lenzuola, tendaggi, scarpe usate ed altri oggetti personali.

L'infortunio di un idraulico

Il giovane idraulico Luciano Ciani di 17 anni di via Mozambano, mentre lavorava, si feriva accidentalmente al polso destro producendosi un taglio con lesione dell'arteria. E' stato medicato all'Ospedale Civile ed ivi giudicato guaribile in una settimana.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

18-19 gennaio 1942 XX

NATI	1
MORTI	12
MATRIMONI	4

Riassunto settimanale

dal 12 al 18 gennaio 1942-XX

NATI:	35
MORTI:	35
MATRIMONI:	8

Nascite

Cristofoli Dario (I nato) di Vittorino e di Mesaglio Elisa.

Pubblicazioni di matrimonio

D'Odorico Luigi industriale con Agosto Olga casalinga;

Matrimoni

Moschione Guerrino agricoltore con Romanelli Maria casalinga; Bertossi Alvarino impiegato con Brida Olga casalinga; Adamo Adamo carabiniere a piedi con Verona Ida commessa; Burello Renato ragioniere con Mariucci Ada negoziante.

Morti

Pini Costantino fu Domenico di anni 71 invalido; Gottardo Luigi fu Domenico di anni 67 manovale; Bulfon Maria ved. Simonetti fu Gio. Batta di anni 83 casalinga; Fraulin Marco di Antonio di anni 37 agricoltore; Righetto Rosa ved. Sticcotti fu Luigi di anni 81 casalinga; Sgnazzero Attilio fu Luigi di anni 60 esercente; Anderloni Maria ved. Moneghini di fu Delfino Achille di anni 68 civile. Pizzo Luigi fu Giovanni di anni 81 pensionato; De Nardo Celestina ved. Campostrini fu Antonio di anni 82 casalinga; Drouin Virginia fu Giuseppe di anni 83 benestante; Paoluzzi Rinaldo fu Domenico di anni 51 bracciante; Castellani Luigi fu Valentino di anni 60 stalliere.

IL GIORNO

Martedì 20 gennaio (20-345) San Sebastiano, vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, carne all'ungherese, trippe contorni.

Sera: crema di piselli, fegato, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 18: Notizie dai combattenti e dai militari d'occati in terre occupate — 10: Trasmissione per le scuole di ordine superiore — 10.45: Trasmissione per le scuole di ordine elementare — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme — 13.20: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia — 14.15: Banda del Comando Milizia Artiglieria Contraerei diretta dal m. Vagnozzi — 17.15. Complesso caratteristico italiano diretto dal m. Prat — 17.35: Musiche sinfoniche — 19.40: Musica operettistica — 20.45: Concerto sinfonico diretto dal m. Ugo Tansini — 23: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Concerto del mezzosoprano Marussia Dagasso Cuturi — 12.35: Dischi di musica operistica — 17: Trasmissione dal Teatro dell'Opera di «Cecchina» (La buona figliola), opera in tre atti di Niccolò Piccinni; direttore d'orchestra Tullio Serafin — 20.40: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino — 21.20: «Sincerità» scena di Santo Bresciani Bellini — 21.35: Orchestrina diretta dal m. Spaggiari — 22.10: Musiche tzigane con orchestra d'archi diretta dal m. Manno

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - RUDI CLAR e la sua Orchestra nella rivista ROSMALINO — Ore 20.45.

CINEMATOGRAFI

ODEON - I DIAVOLI VOLANTI Con Oliver Hardy e Stan Laurel — Ore 17.

SAVOIA - LE DUE TIGRI - Con M. Girotti - Alanova. Ore 17.

IMPERO - L'ULTIMA AVVENTURA - Con I. Jugo e H. Sohnker — Ore 17.

CECCHINI - IL CAVALIERE DEL DESTINO - Avventure con John Wayne — Ore 17.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella Postale 92)

I nuovi prezzi

per la vendita al minuto della frutta e della verdura

Come abbiamo già reso noto, il Comitato Comunale per il controllo dei prezzi nella sua riunione dell'altro ieri, ha fissato i nuovi prezzi al minuto dei prodotti ortofrutticoli. Pubblichiamo ora, per conoscenza dei lettori, i predetti nuovi prezzi, che sono entrati in vigore il 17 corr.:

ORTAGLIE: Aglio secco al kg. lire 6.50, brovada 1.50, broccoli 1.30, cappucci importati (crauti) 2, carote 2.20, cavolfiori locali 1.70, cavolfiori importati 2.80, cicoria importata 2.40, cipolla nostrana 1.50, cipolla importata 2, cima di rape 2.40, finocchi 3, indivia 2.25, insalata importata 3, patate massa locali 1.40, patate massa importate 1.50, patate tipo olandese locali 1.55, patate olandesi importate 1.60, radici di cicoria 1.80, radicchio variegato importato 3.70, radicchio rosso importato 3.70, radicchio romano 2.25, radicchio verde 2.50, rape 0.60, sedano 1.50, sedano importato 2.10, spinacci 3.80, verze 1.70, verze importate 1.80.

AGRUMI: Aranci I. gruppo, prima qualità lire 4.80; id. seconda qualità 3.80; aranci II gruppo, prima qualità 3.75; seconda qualità 3.20; aranci III gruppo, prima qualità 3.30 seconda qualità 2.80 - Mandarini prima qualità 3.60 - Mandarini prima qualità al kg. lire 4; castagne 1. qualità 3.40; id. seconda qualità 2.50; id. terza qualità 2.20; fichi secchi prima qualità in pacchetti di cellofane da gr. 250 al pacchetto lire 2.25; id. in pacchetti da gr. 500 al pacchetto a 4.40; id. in cestini e corone al kg. 8.60; id. in ceste di peso superiore a kg. 5 prodotto sfuso 8.05; id. fichi seconda qualità in pacchetti di cellofane da gr 250 al pacchetto 2.15; id. in pacchetti da 500 gr. a 4.20; id in cestini e corona al kg. 8.20; id. in ceste di peso superiore a kg. 5 e prodotto sfuso al kg 7.65; id. fichi terza qualità prodotto sfuso 7.10 - Mele di qualità pregiate al kg. 6.30, id. prima qualità al kg. 4.80, id. seconda qualità 3.80; id. terza qualità 2.70; pera qualità pregiato a 6.20; id. prima qualità 4.80; id. seconda qualità 3.20; limoni prima qualità al kg. 2.45; seconda qualità a 1.85.

POSTILLA

Il prezzo dei fichi secchi nel listino e nella pratica

Mentre il Comitato comunale per il coordinamento ed il controllo dei prezzi emanava, sabato scorso, il listino n. 27 dei prezzi massimi di prodotti ortofrutticoli, «un gruppo di consumatori» c'inviava una lettera per richiamare l'attenzione pubblica sul prezzo dei fichi secchi che si pratica in città. Nella lettera si affermava che «i fichi secchi vengono su questa piazza venduti a 12-13 lire al chilo»!

Nel listino ora nominato il massimo prezzo dei fichi secchi di prima qualità è di 9 lire al chilo in piccoli pacchetti chiusi da cellofane e di lire 8.05 in ceste o «prodotto sfuso»;

Abbiamo interpellato direttamente qualche consumatore: e ci ha confermato che i fichi secchi sciolti, il prodotto sfuso cioè, sono in vendita a 10 lire al chilo e quelli in sacchetti di cellofane fino a 14 lire al chilo!!!

Se, dunque, la pratica dei rivenditori è in tanto contrasto con la prescrizione delle Autorità non bisogna esitare o indugiare a colpire i trasgressori al listino. I fichi secchi costituiscono un prezioso alimento, ricco di zucchero, il quale è di larga consumo popolare, ed oggi rappresenta un prodotto di prima necessità nell'alimentazione del tempo di guerra. Se in proposito il Comitato comunale di coordinamento e controllo dei prezzi col listino «va verso il popolo» dei consumatori, esso — dopo aver lodevolmente coordinato i prezzi dei fichi secchi — voglia controllarne il rispetto da parte dei rivenditori: avrà così completamente adempiuto alla sua missione tutelando il buon diritto dei consumatori secondo le direttive del Regime (Ma sarà bene — ripetiamo, ancora una volta, — che i consumatori i quali si lamentano, o indirizzano a noi le loro giuste proteste, ogni qualvolta constatino una infrazione ai listini dei prezzi si rivolgano al più vicino Vigile municipale od altro agente di polizia e così assicurino ed affrettino la punizione dei contravventori).

L'inizio delle conversazioni per gli insegnanti

Il capo Gruppo dell'Associazione fascista della Scuola avverte gli insegnanti che, contrariamente a quanto è stato comunicato in precedenza, l'inaugurazione del corso di conversazioni su argomenti di particolare rilievo per la conoscenza dei problemi e delle realizzazioni del Regime, avrà luogo il 31 corrente, alle ore 17.30, nell'aula magna delle Scuole elementari.

La prima conversazione sarà tenuta dal fascista avv Ugo E. Imperatori il quale parlerà sul tema: «Il Duce: la sua vita e il suo pensiero fino alla fondazione dei Fasci di Combattimento»

La solenne celebrazione della festa del Beato Odorico

Con la tradizionale solennità, e con una nota particolarmente lieta quest'anno perchè nel programma è stato incluso il quarantennio dell'Associazione intitolata al Santo, si è svolta domenica la festa del Beato Odorico da Pordenone. Alle ore 8, in duomo, l'arciprete mons. Muccin ha celebrato la Messa per i soci e gli ex soci dell'Associazione, convenuti nel maggior tempio cittadino, con il vessillo tricolore, ed ha pronunciato un patriottico discorso nel quale ha ricordato i giovani della «Beato Odorico» Caduti per la Patria ed i quindici che attualmente combattono da valorosi sui vari fronti di guerra.

Alle ore 10, nel santuario delle Grazie gremitissimo di popolo e presenti con il clero i chierici del Seminario Diocesano, è stata officiata la Messa solenne all'altare del Beato, dal parroco di S. Giorgio, mons. Coromer, mentre la scuola di canto del duomo, diretta dal prof. don Mauro ed accompagnata all'organo dal maestro Crosato, ha eseguito scelta musica del Perosi. Il discorso di circostanza è stato tenuto con smagliante parola dall'arciprete di Spilimbergo, mons. dott. Giordani, il quale ha esaltato la figura e l'opera del grande viaggiatore e missionario pordenonese, apostolo di fede e di italianità tra i popoli del continente asiatico. All'altare di Odorico, dominato dalla sua virile statua, era stato deposto un copioso omaggio floreale, deposto nei caratteristici vasetti cinesi inviati in dono anni or sono dai cristiani di quella nazione al loro primo evangelizzatore. Nel pomeriggio, alle ore 17, nel salone della Banca Popolare Cooperativa, si è svolta la celebrazione del quarantennio della «Beato Odorico» con un nuovo discorso di mons. Giordani che ha ricordato le vicende dell'Associazione ed il contributo dato dai suoi soci nelle varie guerre per la grandezza della Patria. Il coro dei giovani ha eseguito uno scelto programma musicale; e sono stati inviati telegrammi al Pontefice ed al Vescovo.

A questa sera la prima della compagnia Micheluzzi

Questa sera, martedì, alle ore 20.30, la simpatica Compagnia del teatro Veneziano, diretta da Carlo Micheluzzi, darà al «Verdi» la prima delle attese recite. Il «cartellone» annuncia una nuova commedia in tre atti del brillante scrittore Arnaldo Boscolo, che è pure consulente artistico della compagnia: «La testa sora el capelo»

L'autore presenta una interessante e movimentata vicenda familiare, dove alla festosità del dialogo si uniscono gustose macchiette. Il lavoro, che ha ottenuto il più lieto successo recentemente a Milano, sarà interpretato da Carlo Micheluzzi e dai suoi degni compagni di palcoscenico.

Al supercinema «Roma»

Questa sera, al supercinema «Roma» si proietta il drammatico film dal titolo: «Il bastardo».

Il freddo continua

Negli scorsi giorni il freddo ha segnato un nuovo rincrudimento ovvero, dopo alcuni giorni di bonaccia, si è fatto nuovamente sentire. Nella notte tra domenica e lunedì il termometro è sceso ad una minima tra gli otto e i dieci gradi a seconda delle località più o meno esposto.

L'incendio di un caminetto alla «Telve»

Domenica mattina, verso le ore 11, un principio d'incendio si manifestava nella centrale telefonica della TELVE in corso Vittorio Emanuele; l'accensione della fuliggine accumulatasi lungo la canna fumaria di una stufa, aveva comunicato il fuoco ad alcune travi di un soffitto. Per fortuna il pronto accorrere di alcuni vigili del fuoco dalla caserma di viale della Rimembranza, avvertiti... telefonicamente, valse ad evitare ogni maggiore complicazione. L'incendio venne spento nel breve giro di un'ora, ed i danni sono limitati a qualche migliaio di lire.

S. GIOVANNI al NAT.

Ispezione al Fascio

Domenica scorsa alle ore 9.30 l'Ispettore Federale camerata Augusto Zoccolari, ha ispezionato questo Fascio.

Dopo aver ricevuto alla sede del Fascio i familiari dei Caduti interessandosi delle loro condizioni, l'Ispettore si è intrattenuto con i Gerarchi locali impartendo loro direttive sulla attività da svolgere.

TAVAGNACCO

Alessandro Brianti caduto per la Patria



E' giunta la notizia ufficiale della morte dell'alpino Alessandro Brianti di Ireneo, della classe 1913, avvenuta il 5 dicembre 1941 in seguito a ferite riportate in combattimento. La famiglia Brianti risiede a Pagnacco.

Da tutti benvoluto, di sentimenti patriottici, il glorioso camerata scomparso era partito entusiasta e felice di compiere il suo dovere di soldato in guerra.

E' stata celebrata una messa di suffragio nella Chiesa parrocchiale di Pagnacco, alla quale hanno partecipato tutte le autorità del Comune, le associazioni locali ed una notevole folla di amici e conoscenti dell'estinto

Dopo la messa, a cura del Gruppo Alpini, è stata deposta una corona di alloro al monumento dei Caduti.

Alla memoria dello scomparso un accorato saluto, alla famiglia e congiunti i sensi della nostra solidarietà.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Angelica Foschiani da Adegliacco vennero fatte le seguenti oblazioni all'Ente Comunale di Assistenza: Famiglia dell'estinta, L. 100; ditta cav. Luigi Pellegrini, 20; Attilio Bros, 10.

CRONACA DELLA CARNIA

Redazione di Tolmezzo - Piazza 20 settembre - Tel. n. 34

RIGOLATO

Realizzazioni dopolavoristiche

La locale Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, mercè la solerte attività del suo presidente, ha dato vita ad una desiderata iniziativa: il cinematografo. Tutte le condizioni ambientali erano favorevoli, mancava solo l'impulso animatore. E' questo è venuto dall'appoggio incondizionato di tutte le autorità e dal fervido desiderio di dare un sano ed istruttivo mezzo di svago alla popolazione.

L'attrezzatura del nuovo impianto cinematografico risponde pienamente a tutte le esigenze della tecnica moderna e dà una ottima visione ed una buona sonorità. La sala, gentilmente messa a disposizione dal Podestà, si presenta addobbata ed attrezzata con ottimo gusto ed è tappezzata di bandiere italiane, germaniche e giapponesi e di grandi ritratti del Re Imperatore e del Duce. Numerose scritte del Capo del Governo spiccano sulle pareti.

Il collaudo fatto nelle rappresentazioni del 6 e dell'11 corrente mese ha pienamente soddisfatto l'attesa della popolazione che, numerosissima, ha gremito ogni ordine di posti e che ha ripetutamente ed entusiasticamente approvato ed applaudito.

Particolare menzione merita data alla proiezione della pellicola: «L'Assedio dell'Alcazar». Alla proiezione del giorno 17 corrente parteciparono gratuitamente tutti gli organizzati della GIL del Comune nonchè quelli dei Comuni della vallata.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, una Piccola italiana ha dato lettura di una chiara esposizione illustrativa del leggendario fatto di guerra che ha commosso tutto il mondo per le sue tragiche vicende e l'indomabile eroismo dei difensori del famoso baluardo di Toledo.

Con l'occasione vennero anche ricordati sia il contributo dato alla liberazione della Spagna dai legionari italiani e germanici sia i fatti d'arme più notevoli del teatro di guerra contro il bolscevismo.

Seguì l'appello di tutti i Caduti nella guerra di Spagna.

Nelle prossime domeniche, continuando nel programma prestabilito, saranno proiettate altre interessantissime pellicole dovute all'opera dei maggiori e più conosciuti artisti italiani e stranieri.

LIGOSULLO

Befana fascista

Con semplice e suggestiva cerimonia si è svolta domenica scorsa nei locali della Casa del Fascio la tradizionale Befana fascista.

Presenti le autorità e numeroso pubblico, il Segretario del Fascio, dopo brevi parole di circostanza, ha proceduto alla distribuzione di piccoli doni a tutti gli organizzati convenuti.

Per i nostri combattenti

A cura del Fascio femminile, sono stati inviati ai camerati combattenti dei pacchi «contenenti» indumenti di lana confezionati dalle donne fasciste. Ai camerati alle armi in territorio, il Fascio di Combattimento ha inviato a ciascuno un vaglia da 25 lire. Quale dono del Patronato scolastico, sono stati inviati al Comando XI Btg. Mitr. C. A. P. M. 100 dei libri di testo per un corso analfabeti, diretto dal camerata insegnante Aldo Moro di Treppo Carnico, ufficiale presso quel Battaglione.

Per questa gentile concessione, al presidente del Patronato scolastico è pervenuta una lettera del maggiore comandante con belle parole di ringraziamento.

SUTRIO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto maresciallo Annio Schiava, sono pervenute alla Segretaria del Fascio femminile le seguenti ulteriori offerte: rag. Enzo Quaglia e sorella L. 12, Vittorio Barazzutti da Tolmezzo 10. L'importo complessivo di L. 1208 è stato destinato per l'acquisto e l'invio di indumenti invernali ai militari in zone operanti.

VENZONE

Offerta all'E.C.A.

La signora Teresa Bresciani vedova Tomat ha offerto all'E.C.A. per onorare la memoria di Giovanni Pascolo, l'importo di L. 50.

Infortunio ciclistico

L'operaia Maria Valent di Giovanni dipendente dalla locale filanda Burel, mentre si recava al lavoro, cadeva dalla bicicletta, riportando contusioni al ginocchio ed al fianco destri. Guarirà in 10 giorni.

S. DANIELE

Beneficenza

All'Orfanotrofio, in memoria di mons. cav Ugo Larice: G. Chiara, Udine L. 250; marchesa de Concina L. 100; Vilma Zanutti L. 50.

COLLOREDO di M. A.

Conferma del Podestà

Con decreto prefettizio in data 16 dicembre 1941 XX, il camerata Franco Birarda è stato confermato Podestà per un altro quadriennio.

La popolazione ha appreso con viva soddisfazione la conferma a Podestà dell'egregio camerata ed apprezzato amministratore.

MORTEGLIANO

Padre a 66 anni con la terza moglie

Certo Nicco Albo di 65 anni residente in questo Capoluogo, si sposava circa nove mesi fà per la terza volta con una giovane di 28 anni. La prima volta il Nicco si sposava in Canadà molti anni addietro e colà vivrebbe tuttora una sua figlia; in seguito si risposava in questo Comune, ma la seconda moglie moriva qualche anno addietro. Ora è la volta del terzo suo matrimonio e la sua compagna, giovane più di lui di 38 anni, ha dato in questi giorni alla luce un bambino. Il padre in età è raggiante di gioia per questo lieto evento che rallegra la sua nuova famiglia.

Auguri e vivi rallegramenti.

PALMANOVA

Coppa Venezia Giulia

(Gil Palma-Gil Giorgini Udine 4-0)

Anche il primo incontro di calcio valevole agli effetti della Coppa Venezia Giulia ha visto vincente la forte squadra del Palmanova dando così ragione alle previsioni della vigilia.

La squadra ospite, vincente del torneo Nais, scesa in campo con poche speranze, ha dovuto piegare fin dalle prime battute dell'incontro. I palmarini partiti con la consueta autorità vanno in vantaggio fin dal 2' di gioco. Autore del punto è il piccolo scattante Mersi che, avuta la palla da Magrini, gioca in velocità il centromediano, si incunea tra i terzini calciando con violenza in porta riuscendo a segnare imparabilmente. Una vera prodezza che ha entusiasmato il pubblico. Al 7' abbiamo il secondo punto per merito di Ambrosi.

I verdi della fortezza, paghi del successo e certi della vittoria, date le modeste possibilità degli Udinesi, giocano senza impegno e di conseguenza la partita perde di interesse malgrado la schiacciante superiorità dei locali. Poche volte gli ospiti sono riusciti ad oltrepassare la metà campo senza peraltro impegnare l'attento Bradaschia.

Nella ripresa i verdi segnano altri due punti per merito di Ricci al 25' ed ancora Mersi al 40'. Il fischio finale vede ancora i palmarini protesi all'attacco. Del Palma bene tutti ed in special modo Defanti, Magrini, Mersi e Zanon sono emersi sui compagni. Degli udinesi bene il portiere che ha neutralizzato con bella sicurezza e tempestività alcuni palloni da rete.

All'incontro, giocato con molta cavalleria e diretto con oculatezza dal sig. Cossio di Udine, ha assistito un numeroso pubblico.

Diamo la formazione della squadra vincente: Bradaschia; De Fanti e Bissoli; Poletto, Zanon e Bordignon; Graziani, Ambrosi, Mersi, Magrini e Ricci

CAMPOLONGO

Furti di pollame

Gli agricoltori Giacomo Cossar e Onorio Fonzar, ambedue residenti nella frazione di Cavenzano, ebbero domenica mattina scorsa, la brutta sorpresa di trovare i loro pollai alquanto alleggeriti. Al primo mancano 6 galline, 3 oche e 1 tacchino; al secondo 2 grasse oche. I furti vennero denunciati.

CRONACHE SPORTIVE

UN PUNTO PERDUTO

Nulla di fatto fra Udinese e Fiumana al "Moretti,,

Zorzi sbaglia un rigore a 4 minuti dalla fine

UDINESE: Gremese; Zorzi, De Stefano; Feruglio, Gallo, Barbot; Bertoli, Spivach, Orzan, Della Rosa o Del Medico.
FIUMANA: Dapretto; Belletti, Rubinato; Efreda, Loich, Milloch; Poggi, Faini, Oliva, Paolini, Busidoni.
Arbitro Ferrari; 3 angoli per la Fiumana, 5 per l'Udinese.
Spettatori 3000 circa.
Tempo bello.
Campo asciutto.

E' ormai nella tradizione che la Fiumana, nella peggiore delle ipotesi, se ne esca imbattuta dal «Moretti», ed anche questa volta la tradizione è stata rispettata e la Fiumana non ha perduto a Udine, sebbene nel corso della veloce partita i friulani abbiano di continuo martellato la rete avversaria.

Come effettiva superiorità di azioni, l'Udinese, infatti, doveva coronare il suo sforzo con almeno due gol di scarto, ma invece, nemmeno con l'ausilio di un calcio di rigore al 41 della ripresa, è riuscita a decidere in suo favore la contesa.

Quella di domenica è stata un'altra di quelle partite di completa delusione a cui ormai il pubblico udinese è abituato, ma questa volta, a parte le considerazioni tecniche che più avanti esporremo, i bianco-neri possono avanzare molte attenuanti; prima di tutto la mancanza di due uomini come D'Odorico e Dianti i quali dovevano completare il nerbo della squadra che appena in queste ultime domeniche aveva raggiunto il necessario affiatamento ed una effettiva consistenza di gioco. Non è il caso perciò di drammatizzare sull'esito della gara e sul primo punto perduto in casa; bisogna anche riconoscere un tantino di merito agli avversari che in fin dei conti hanno giocato con il cuore in gola per tutti i novanta minuti e che non hanno permesso ai nostri un attimo di respiro con il loro gioco velocissimo ed a tratti anche pesante. Certe partite sono segnate dal destino. Per citare un esempio, son dieci anni che la Triestina non perde sui campi milanesi. Ormai è destino che la Fiumana non perda a Udine; ci rifaremo a Fiume perchè è altrettanto destino che la Udinese disputi sempre ottime prove nella città del Carnaro.

Senza penetrazione

La mancanza di D'Odorico, più ancora di quella di Dianti, si è fatta notevolmente sentire nei ranghi udinesi, in quanto all'attacco è venuta a mancare quella fase di penetrazione che era stata raggiunta a Vicenza e in occasione della bella partita giocata contro lo Spezia. Senza D'Odorico, la prima linea è andata all'arrembaggio in quanto il sostituto Della Rosa, accusante le solite deficienze organiche, non ha potuto legare il reparto, e di conseguenza Orzan e Spivach, entrambi domenica abbastanza a sesto, sono stati asserragliati al centro dai difensori fiumani, tanto più che nè Bertoli, nè Del Medico si trovavano in buona giornata. Orzan, specialmente, che si rinfranca sempre più, ha risentito dell'assenza di D'Odorico, ed a nulla sono valsi i suoi sforzi individuali per trarre profitto dalle mal congegnate azioni udinesi. Non esitiamo ad affermare che con D'Odorico in campo contro la Fiumana, Orzan, nelle condizioni in cui si trovava domenica, avrebbe segnato almeno un paio di gol, e di ciò crediamo siano convinti molti «tifosi».

Priva di Dianti la mediana, con un Barbot insufficiente e con un Feruglio ancora sfasato, ha avuto solamente in Gallo un uomo su cui poter fare affidamento e Gallo veramente è stato fra i migliori in campo, ma da solo non ha potuto logicamente tener testa ai guizzanti avversari, nè sostenere validamente il nostro attacco.

La difesa ha risentito della scarsa vena dei mediani ed ove si consideri che Zorzi è sceso in campo indisposto, ha fatto anche troppo — secondo noi — a mantenere inviolata la propria rete.

Troppe circostanze sfavorevoli hanno influito sul rendimento della nostra squadra e perciò qualche scusante può essere accettata. I bianco-neri però hanno affrontato la non facile partita con la testa... negli spogliatoi, ivi compresa quella di Miconi che ha architettato tutte le possibili soluzioni di schieramenti a «mezzo sistema» senza venirne a capo di nulla, anzi creando una confusione tale da non potersi dire.

Più semplicità

Miconi ha il primo torto nell'aver soverchiamente temuto la squadra fiumana. Si è messo in testa di mettere gli ospiti nelle condizioni di non segnare, e vuoi per un po' di fortuna, vuoi per qualche sbaglio degli attaccanti amaranto, è riuscito in questo intento.

Ha fatto iniziare perciò il gioco con Zorzi su Busidoni, ala sinistra avversaria, con Feruglio sulla mezz'ala, con Barbot sull'ala destra e con De Stefano terzino volante

Dopo pochi minuti di gioco abbiamo dovuto assistere al rivoluzionamento del «mezzo sistema» di partenza; Zorzi è passato indietro, De Stefano sull'ala destra, nel mentre Barbot veniva spostato a mediano destro e Feruglio quasi al centro della mediana, poco avanti di Gallo il quale faceva da terzo terzino. E così è terminato il primo tempo senza penetrazione d'attacco e con una difesa discretamente sicura.

Nella ripresa, anzichè scagliare i suoi uomini completamente all'attacco, ecco invece che Miconi ti presenta un nuovo schieramento; ti mette Zorzi a sinistra, De Stefano a destra sull'ala avversaria, Barbot nuovamente a sinistra e Feruglio a destra, sempre con incarichi di marcamento, sempre con quel gioco stitico che ormai è una vera croce per il nostro pubblico

L'Udinese, insomma, invece di portarsi all'attacco e di approfittare della stanchezza degli avversari, ha impostato una partita di prudenza assoluta, tanto più che anche Della Rosa, benchè destinato al gioco offensivo, è stato risucchiato dallo schieramento difensivo della squadra e si è mantenuto pressochè costantemente indietro.

In queste condizioni non si poteva sperare di vincere la partita; tuttavia si sono avute discrete azioni, di attacco ma, sempre stentate e svanite sempre sui piedi dei terzini fiumani che avevano buon gioco nel tenere a bada i nostri. Orzan, per esempio, ha sempre avuto due angeli custodi alla calcagna ed è perciò che il suo lavoro è maggiormente emerso anche se è stato sfortunato in più di qualche buon tiro

Siamo d'avviso che con un gioco più semplice domenica l'Udinese avrebbe avuto facilmente ragione della Fiumana Specialmente se avesse giocato con maggior calma il successo non doveva mancarle. Detto questo abbiamo detto tutto e speriamo che la lezione serva tanto ai giocatori quanto all'allenatore La partita di Lucca batte alle porte; sarà per noi molto difficile vincere ma bisognerà che i bianco-neri ce la mettano tutta per racciuffare il punto perduto domenica scorsa a Udine.

Dobbiamo aggiungere due righe per la Fiumana, per l'arbitro e per il calcio di rigore sciupato da Zorzi. La Fiumana, all'infuori di una encomiabile buona volontà e di molta velocità in tutti i suoi componenti, non ci ha affatto impressionato dal lato tecnico. Molto bene Busidoni, già della Triestina, del Venezia e della Juventus, ed i due terzini con il portiere Dapretto. Insidioso Poggi che al 4' ha colpito il montante di Gremese e generoso Faini, l'ex bianco-nero, che a Udine ha voluto dimostrare le sue buone qualità.

L'arbitro Ferrari ci è apparso poco a posto; non ha avuto molta decisione e si è lasciato prendere la mano dai giocatori. Il calcio di rigore da lui concesso al 41' della ripresa ha avuto tutta l'aria di... voler compensare un precedente fallo ai danni di Orzan da lui non rilevato. Gli estremi per concedere la massima punizione non c'erano e Zorzi ha fatto... giustizia calciando la palla nelle ginocchia di Dapretto. A proposito di Zorzi rileviamo che ha sulla coscienza la mancata vittoria perchè non si sciupa così banalmente un rigore decisivo a quattro minuti dalla fine. Con la potenza di tiro che egli ha, poteva sorprendere il portiere avversario con la forza e non cercare l'accademia

Sono errori che si pagano cari!

Plinio Palmano

Germania-Croazia 2-0

ZAGABRIA, 18.

Oggi si è svolta dinanzi a numerosissimo pubblico una partita di calcio tra la squadra rappresentativa tedesca e quella croata. I tedeschi hanno vinto per 2 a 0.

SPORT INVERNALI

I campionati di sci della Venezia Giulia

(Tarvisio 25 gennaio 1942 XX)

Il gruppo Sciatori Monte Canin ed il Direttorio F.I.S.I. faranno come al solito disputare il campionato di sci per la Venezia Giulia nelle specialità di fondo - salto, discesa libera, ed obbligata. Le gare per il titolo di campione giuliano daranno vita a serrate contese specie nel fondo e nella discesa dove i giovani tenteranno di battere gli anziani provati campioni.

Quest'anno oltre agli atleti delle numerose società federate parteciperanno alla competizione oltre che la Milizia Ferroviaria anche un buon numero di campioni delle Forze Armate che daranno maggior vita alle contese.

Le iscrizioni si riceveranno a mezzo lettera presso la sede del Gruppo Monte Canin in via Rauscedo 1 a Udine fino a giovedì e poi fino a sabato presso l'Albergo Italia sede del Comitato organizzatore a Tarvisio.

La domenica calcistica

La Roma da sola al comando per la sconfitta del Venezia a Torino

Serie A

I RISULTATI

Napoli-Bologna 1-2; Modena-Juventus 0-2; Livorno-Genova 0-0; Ambrosiana-Roma 0-2; Lazio-Milano 2-2; Liguria-Atalanta 1-0; Torino-Venezia 2-1; Fiorentina-Triestina 2-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Roma	13	7	5	1	22	9	19
Venezia	13	6	5	2	16	8	17
Torino	13	6	5	2	16	14	17
Triestina	13	4	6	3	14	10	14
Genova	13	4	6	3	17	14	14
Liguria	13	5	4	4	23	21	14
Ambrosiana	13	4	6	3	19	16	14
Juventus	13	5	3	5	19	20	12
Fiorentina	13	4	5	4	17	18	13
Lazio	13	3	6	4	21	15	12
Atalanta	13	5	2	6	19	18	12
Livorno	13	3	6	4	18	25	12
Milano	13	4	2	7	26	24	10
Bologna	13	4	2	7	19	19	10
Napoli	13	3	3	7	12	25	9
Modena	13	2	4	7	11	26	8

Serie B

I RISULTATI

Udinese-Fiumana 0-0; Vicenza-Lucchese 7-0; Prato-Novara 1-1; Bari-Siena 1-0; Savona-Brescia 0-0; Pro Patria-Pisa 0-0; Pescara-Reggiana 2-1; Spezia-Padova 1-0; Alessandria-Fanfulla 3-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Bari	13	9	3	1	21	11	21
Vicenza	13	7	6	0	21	2	20
Novara	13	7	4	2	21	7	18
Alessandria	12	8	1	3	21	12	17
Padova	13	6	4	3	23	11	16
Pescara	13	7	2	4	19	13	16
Fanfulla	13	6	3	4	22	16	15
Brescia	12	6	3	3	17	12	15
Udinese	13	6	3	4	13	13	15
Spezia	13	5	3	5	14	15	13
Savona	13	4	3	6	12	16	11
Pro Patria	12	2	6	4	14	12	10
Prato	13	3	4	6	11	17	10
Pisa	13	4	2	7	16	26	10
Siena	13	4	1	8	15	22	9
Reggiana	13	2	4	7	10	18	8
Fiumana	13	0	5	8	14	26	5
Lucchese	12	0	1	11	8	44	1

Serie C - Girone A

I RISULTATI

Ponziana-Ampelea 2-1; Mestre-Grion 3-3; Rovigo-Vittorio Veneto 3-1, Bassano-Monfalcone 3-0; Audace-Pieris 2-0; Treviso-Pordenone 2-1; Pro Gorizia-Lane Rossi 1-0; Ferrara-Marzotto 4-3

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Pro Gorizia	13	9	4	0	23	6	22
Lane Rossi	13	8	3	2	32	15	19
Ferrara	12	7	4	1	24	14	18
Audace	12	6	3	3	20	11	15
Ponziana	11	6	3	2	20	13	15
Pieris	13	6	3	4	17	11	15
Marzotto	13	5	3	5	19	22	13
Mestre	13	4	4	5	24	21	12
Treviso	12	3	5	4	19	14	11
Monfalcone	12	3	5	4	17	22	11
Bassano	13	4	2	7	20	27	10
Vittorio V.	13	3	4	6	17	25	10
Ampelea	13	4	2	7	18	27	10
Rovigo	13	3	3	7	17	29	9
Pordenone	13	2	3	9	12	29	6
Grion	13	1	4	8	6	20	6

Serie C

Treviso-Pordenone 2-1 (0-0)

TREVISO: Moro; Favaro, Maggioni; Veratti, Gerlin, Linzi; Novello, Maran II, Cogo, Zilli, Turrin.
PORDENONE: Zacchi; Tangerini, Gherlone; Marchioni, Scagnolari, Zamaro; Da Re, Bortolini, Cortese, Macchi, Toffolon.
ARBITRO: Chiti.
Sei angoli per il Treviso, tre per il Pordenone.

(Dal nostro inviato)

TREVISO, 18.

Sulla tredicesima casella del calendario, a fianco della partita di Treviso, la sorte ha voluto scrivere a danno dei nero-verdi un vero risultato-beffa. Mancavano otto minuti alla fine ed il Pordenone comandava il gioco con il vantaggio di una rete, giusto e non abbondante compenso alla squadra che, in svantaggio di campo, aveva dimostrato pur nel tono dimesso della competizione, maggiori idee di gioco e, con una condotta più cauta ed un rendimento progressivamente aumentante, un più accentuato diritto alla posta. Ma il vento della fortuna cambiò direzione ed in due minuti il dramma del Treviso, dei suoi giocatori, dei suoi sostenitori, già rassegnati alla sconfitta, s'illuminò di uno scatto incredibile per una squadra ormai piegata sulle ginocchia, sfiduciata dal proprio gioco sciabo e confusionario, e la vittoria mutò bandiera.

E nacque invece il dramma del Pordenone vistosi così inopinatamente raggiunto e superato in vista del traguardo, quando sperava di sistemare con una meritata vittoria esterna, conquistata con valore e piena opportunità tattica, in uno con la precaria posizione di classifica, anche il morale dei suoi atleti, scosso dalla lunga serie di non sempre meritati insuccessi.

La gara, scarsamente interessante per il gioco delle due avversarie, nè incisivo, nè chiaro e preciso, salvo lo sprazzo del secondo tempo, è riuscita nondimeno combattutissima. Il Treviso che molto spera da una nuova direzione tecnica, ha attaccato senza indugi e per un quarto d'ora la rete pordenonese fu bersagliata; ma contro la risoluta e tenace difesa nero-verde questo brio, questo mordente dei locali lentamente si attenuarono. Vennero a galla le manchevolezze dell'undici bianco celeste; la scarsa facoltà di ricupero della mediana, salvo nell'ottimo Linzi, il trio centrale d'attacco confusionario ed impreciso ad onta del buon lavoro di spola di Maran, il troppo stacco dalla pattuglia centrale delle ali, inoltre sfuocate e poco precise. E verso la mezz'ora gli attaccanti nero - verdi cominciarono a prender contatto con Moro, eccellente portiere, senza dubbio il miglior atleta del Treviso, insistendo vi con ritmo sempre più stringente nella ripresa, ponendo in sempre crescente imbarazzo la terza linea bianco celeste, grazie soprattutto al buon ritorno dei due mediani laterali Marchioni e Zamaro, e quando la porta pordenonese venne segnata fu, come la caduta dall'albero del frutto troppo maturo, inevitabile.

La mancata reazione del Treviso fece credere in un risultato ormai segnato e se si può rimproverare alla difesa nero verde nel periodo critico in cui questo successo sfumò, troppa facilità nel salvare in angolo ed una scarsa prontezza nell'allontanare la palla dalla zona pericolosa, questa riserva deve attenuarsi di fronte alla maschia condotta del trio estremo pordenonese in tutto il rimanente della partita e soprattutto nella mezza ora iniziale.

Appena iniziato il gioco, la palla calciata da Zilli sfuggì a Zacchi e rotolò superando la linea della porta. Il portiere fu pronto a riprenderla ma, tant'è, la linea era stata superata.

In entrambi i campi i pareri furono discordi, ma noi abbiamo visto bene: gol sacrosanto, Altrettanto bene non vide l'arbitro ed il gioco continuò. Il pericolo corso indusse a maggior decisione la difesa nero verde ed all'8' una mischia presso la porta pordenonese provocata da un calcio piazzato, non diede esito grazie a due parate di Zacchi. Un paio di azioni nero-verdi ed al 17' Novello sbagliò il tiro da pochi passi trasformandolo in centro sul quale fallì il colpo Turrin. Un «mano» in area di rigore trevigiana non venne rilevato dall'arbitro al 32' e su un successivo calcio piazzato Toffolon mandò di testa poco fuori bersaglio. Tiri di Cortese e Da Re costrinsero Moro ad impegnative parate a terra ed al 43' e 45' bloccate alte in sicuro stile di Zacchi su tentativi di Turrin e Novello; fra l'una e l'altra una bella fuga di Toffolon con centro mal utilizzato da Da Re.

Ancora nella ripresa parate di Zacchi su tiri di Zilli e Turrin; questo giocatore al 7' si guadagnò l'espulsione sferrando un calcio proditorio al portiere nero verde. Con un tiro di Macchi al 12' parato da Moro cominciò la girandola di attacchi nero verdi che, dopo varie fasi di minaccia faticosamente sventate dai trevigiani, si concluse al 25' con la porta pordenonese: allungo di Marchioni a Toffolon, centro di questi ed intervento tempestivo di Da Re che spinse in rete. Seguirono attacchi di Toffolon e difficili parate di Moro ed al 35' un calcio piazzato di Marchioni respinto dal palo. Aiutandosi col braccio Maran portò al 37' la sfera in zona utile; ne derivò un calcio d'angolo deviato di testa in rete da Cogo. Fece seguito subito un irruente attacco bianco celeste che provocò una confusa azione sotto la porta nero verde; l'ultima parola fu ancora di Cogo che segnò il secondo punto trevigiano. Il pareggio sembrò possibile al 43' ma una mischia provocata da calcio d'angolo venne dipanata da Moro

G. Z.

Nelle prime ore di ieri, dopo una vita di onestà e di lavoro, è serenamente spirato

Giovanni Bonora

Ne piangono la perdita la moglie LUIGIA LETIZIA BAREI, i figli MARIO, BIANCA, LINA, FERRUCCIO con la consorte IDA BOZZOLI, ELSA, FRANCO, le sorelle MARIA e CATERINA e PARENTI tutti.

Le onoranze funebri avranno luogo oggi alle ore 16, partendo da via Zara, n. 10 (via Cividale).

Udine, lì 20 gennaio 1942-XX

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 78

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

— Professore! Venite subito Fausta è impazzita!

— Eh?

Lo sgomento che è nella voce della signora gli fa credere che davvero la moglie di Lauri abbia subito un tracollo mentale. Per fortuna, donna Agnese prosegue:

— Figuratevi che vuol partire! Sta facendo le valige. Se non la sorprendevo, scommetto che se ne andava senza farsi scorgere.

— Non è che questo?

— E vi par poco?

— Ho temuto di peggio. Mi avete fatto una bella paura!

— Ma non è da pazza ciò che vuol fare?

— No... semplicemente un eccesso di reazione. Ora vedremo.

Salgono insieme ma debbono picchiare all'uscio della stanza per farsi aprire. Fausta si è chiusa dentro. Non vuol essere sorpresa lì. Non vuole venir disturbata. La lascino al meno libera al suo dolore.

E ciò che dice a sua suocera appena sente la sua voce che prega:

— Apri! Fausta!

— No, scusate! Vorrei tanto restar sola.

Ma un'altra voce prega:

— Aprite almeno a me, Fausta.

E a quest'altra ella non può resistere. E' sempre stato tanto buono con lei, il professor Vella!

E' buono anche adesso. La raccoglie infatti tra le braccia come una piccola figliola non appena ella gli appare, nel riquadro della porta, alterata in viso e accasciata in tutta la persona come uscisse da una malattia.

Ignorando ciò che è avvenuto nella vita di Fausta da qualche ora, egli le dice, paterno:

— Ma io domando se è possibile ridursi in uno stato simile per una sciocchezza come quella che è accaduta!

Donna Adele interviene:

— Proprio una sciocchezza, Fausta. Vella è venuto appunto per dircelo. Ma tu eri uscita.

Silenzio.

Un silenzio sul quale anche Vella si illude perchè ritenendo che la giovane donna attenda ciò che egli era venuto per dire, conferma:

— E' così infatti. Mi sono precipitato per rimediare all'impressione che la sciocca pubblicazione dei giornali immaginavo doveva aver prodotto in voi e non ho trovato che la mamma.

Ha il tono di voce scherzoso di chi vuol ridurre alle più semplici proporzioni una questione incresciosa. E poichè Fausta tace, prosegue:

— Voi credete alla mia amicizia, vero, Fausta?

Per la prima volta la giovane donna ha un tenue sorriso:

— Non ho ancora avuto ragione di dubitarne, professore...

— Nè lo avrete mai.

Ha pronunziato con commozione quelle parole perchè sente un po' di rimorso della bugia che sta per spacciare, ma assolve se stesso dicendosi che è per il bene di Fausta che si accinge a ingannarla.

Allora — egli dice — mi credereste quando vi dico che non c'è una parola di vero nell'assurdo e arbitrario commento che i giornali hanno creduto di poter fare del disgraziato incidente di ieri?

Poichè Fausta tace, egli prosegue.

— Domani ci sarà la smentita L'aggressione sarà ristabilita nei suoi veri termini: la bravata di un cliente che si è visto dar torto.

Un'impressione di immenso fastidio si diffonde sul volto di Fausta così evidente che donna Agnese se ne accorge ancor prima di Vella

— Non ci credi, dì, non ci credi? — ella chiede nervosamente.

Vella le fa cenno di tacere.

— Sì che ci crede — egli afferma — offenderebbe me se non credesse a ciò che le dico e cioè che l'incidente non è avvenuto per causa di donne, anzi, che attualmente, nella vita di Guido non esiste nessuna donna. Nessuna — gli replica — sul mio onore.

Potesse leggere nel pensiero di Fausta sarebbe stupito e sgomento. La giovane donna, infatti, lo guarda e pensa:

— Sa o non sa della Nina?

Vorrebbe credere che non sa. Gli vorrebbe più bene. E comprenderebbe il suo atteggiamento attuale che, così, le è semplicemente insopportabile. Ma no, è impossibile che Vella sappia. E' purtroppo un galantuomo. Non potrebbe voler bene a Guido come gliene vuole. Non potrebbe stimarlo. Non cercherebbe sempre di difenderlo.

Polchè questa conclusione la riconcilia con lui, ascolta soltanto la voce della sua simpatia, e dice:

— Non metto in dubbio le vostre parole, Vella. Non le metto in dubbio. Sono, cioè sicura che voi siete sincero quando affermate che non è stata una questione di donne quella che ha provocato la scenata di ieri. O almeno — ella soggiunge quasi per se stessa — non è stata una questione attuale di donne.

— E allora?

E' donna Agnese che ha parlato. Ma Vella ha sentito un brivido. Che ha voluto dire, Fausta, con quella frase ambigua? Che cosa sa? e come avrebbe saputo?

Formulerebbe volentieri tutte quelle domande se fossero soli. Non può farlo per la presenza di donna Agnese.

— E allora — risponde Fausta alla succera — io parto, mamma.

— Ma è impossibile! Perchè?

— Perchè non potrei più rivedere Guido.

— Per una sciocca pubblicazione dei giornali che domani sarà smentita?

— Mamma! Non posso!

C'è nella sua voce una tale stanchezza che anche donna Agnese sente che qualche cosa le si nasconde Lo sente con tanto maggior evidenza in quanto Vella non ha avuto una parola per persuadere la nuora.

— Ma perchè? Perchè? Non capisci che se tu parti, autorizzi tutte le supposizioni nei confronti di Guido?

Sì, lo sa, lo sente, Fausta. Ma non può accettare di rimanere.

Vorrebbe dire rivedere Guido e, questo, è assolutamente al disopra delle sue forze.

Donna Agnese continua:

— Sei sua moglie, infine, e sei una donna che sa che cosa significhi dovere.

— Non ho mai mancato al mio — dice Fausta con fierezza.

— Nessuno lo dice. Ma se tu te ne vai oggi, Fausta, manchi al tuo dovere.

La moglie di Lauri scatta in un grido, si riprende subito, riesce a tacere per un miracolo di volontà e di pietà: pietà della povera madre che ignora.

E' Vella che prende le sue difese.

— Fausta non può mancare al suo dovere, donna Agnese; nemmeno se la sua reazione può parervi, oggi, eccessiva.

— Ma se mio figlio non ha colpa!

— Fausta lo comprenderà.

— Vella!

— Sì, Fausta — egli dice ponendo la sua mano sulla spalla della giovane donna, — sì; rientrate un istante in voi. Qualunque sia il vostro sentimento verso Guido, in quest'istante ricordatevi soltanto che siete sua moglie, vale a dire la donna che gli ha giurato fede, non solo, ma solidarietà, per la vita o per la morte, di fronte all'altare. Guido può esere colpevole contro di voi, o contro se stesso nel vostro giudizio, come voi vorrete. A questo, penseremo più tardi. Vi prometto di essere accanto a voi per la difesa della vostra dignità, del vostro amore e del vostro diritto. Ma, oggi, Guido è pubblicamente attaccato e, fin che in faccia al mondo la sua causa non sia vinta, voi avete il dovere di non disertare. Sono certa che mi capite e che mi ascolterete.

Donna Agnese non comprende la solennità di quel discorso. Ma attende l'esito e, questo, è secondo Vella si attendeva.

— Sta bene — dice Fausta: — starò al mio posto fin che Guido non abbia avuto dalla stampa la smentita che deve ritornargli intatto il suo prestigio

— Ma poi, poi? Che cosa potrai rimproverargli ancora? Che cosa pretendere? — esclama donna Agnese quasi esasperata per ciò che di inafferrabile sente nella nuora e che le fa paura.

— Dopo — risponde Vella per Fausta — vedremo.

* * *

— Ma voi, voi, perchè non avete preso con più calore le parti di mio figlio? — rimprovera la madre di Guido Lauri poco dopo, a Vella, quando si trovano soli nella casa di lei.

— Ringraziate il Cielo che si sia riusciti a persuadere Fausta a restare per qualche giorno — egli dice, chiuso in volto come nei suoi momenti peggiori.

— Ma perchè? Allora voi sapete ed ella sa qualche cosa che io non conosco!

La povera madre ne ha già avuto l'intuizione ma si dibatte contro la stessa evidenza.

(continua)

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ALL'EST

I reparti sovietici sbarcati in Crimea

respinti dopo varî giorni di aspri combattimenti

Centocinque velivoli perduti dal nemico in due settimane

BERLINO, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Truppe tedesche e romene, al comando del generale von Manstein, operando con le formazioni aeree del generale von Grein, hanno respinto, dopo vari giorni di aspri combattimenti, le forze russe sbarcate sulla costa meridionale della Crimea e riconquistato, con deciso attacco, la città di Teodosia. Sino ad ora sono stati fatti oltre 4600 prigionieri e sono stati catturati 73 carri armati, 77 cannoni e numeroso altro materiale bellico.

Sull'intero fronte del Donez, il nemico ha attaccato con ingenti forze. I combattimenti sono ancora in corso.

Nei settori centrali e settentrionale, il nemico, continuando i suoi attacchi, ha subito nuovamente gravi perdite durante un contrattacco eseguito il 17 e il 18 gennaio da reparti corazzati e di fanteria tedeschi. Sono stati catturati in totale 35 cannoni, 23 mortai, 45 mitragliatrici e numeroso altro materiale bellico. Il nemico ha subito in tale azione 430 morti e 140 prigionieri.

Nelle acque di Murmansk, l'Aviazione ha danneggiato un grosso mercantile con lancio di bombe. Aerei da combattimento hanno bombardato sulla costa sud occidentale inglese, impianti portuali ed hanno centrato un deposito di munizioni sulle isole Shetland.

Nell'Africa settentrionale durante fruttuose azioni di ricognizione delle truppe tedesche ed italiane, è stato fatto nella Cirenaica, un certo numero di prigionieri. Aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato impianti portuali ed aerodromi sulla costa della Cirenaica.

Nella grande Sirte, vari grossi mercantili sono stati danneggiati dalle bombe durante un attacco aereo su un convoglio britannico.

Nella riconquista di Teodosia si è nuovamente distinto per il suo valore, la capacità di decisione e per l'abilità dimostrata nel comandare il suo reggimento, il colonnello Muller, decorato della croce di cavaliere.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In Crimea sono stati respinti, con gravi perdite per il nemico, nuovi attacchi di sovietici davanti a Sebastopoli.

Nei settori medio e settentrionale del fronte Est le truppe germaniche, nel corso dei violenti combattimenti che perdurano, hanno respinto numerosi attacchi del nemico. In più punti sono stati effettuati contrattacchi coronati da successo. Nel corso di questi combattimenti sono state impegnate poderose formazioni di apparecchi tedeschi da bombardamento e da caccia. Esse hanno distrutto, con ardite azioni in picchiata, centinaia di automezzi ed altri mezzi di trasporto come pure numerose armi pesanti ed altro materiale bellico dell'avversario.

Nel corso di attacchi aerei condotti contro attrezzature ferroviarie sono state distrutte diverse tradotte cariche di soldati sovietici. Nel corso di un attacco di una Divisione corazzata germanica nel settore medio del fronte, il nemico è stato respinto ed ha abbandonato sul terreno 450 morti.

Una formazione dell'Arma S. S. ha fatto saltare nel corso di un attacco condotto davanti a Leningrado, 15 tra fortini e trincee facendo bottino di numerose armi ed infliggendo al nemico gravi perdite.

Nel mare Glaciale sommergibili tedeschi hanno affondato un sottomarino nemico. Nell'Atlantico sommergibili germanici hanno affondato 4 navi mercantili nemiche per complessive 21 mila tonnellate di stazza. Inoltre una grande nave adibita al trasporto di truppe è stata gravemente danneggiata da due siluri.

Nel corso di una ricognizione armata nel Mar del Nord, è stato attaccato e disperso la notte scorsa, davanti alle coste orientali britanniche, un grande convoglio. Diverse navi sono rimaste gravemente danneggiate. Altri apparecchi da combattimento hanno colpito con bombe di medio e di grosso calibro porti della costa sud-occidentale britannica. Unità della flotta inglese hanno attaccato senza successo un convoglio tedesco navigante nelle acque della Manica. A questa azione ha preso parte anche la nostra difesa costiera. Un battello rapido inglese è affondato in fiamme.

In Africa settentrionale la debole guarnigione che difendeva le posizioni tedesche ed italiane nella zona di Sollum, tagliata fuori da ogni comunicazione, ha offerto la resa dopo aver esaurite, nel corso dell'eroica resistenza opposta per settimane, le scorte di munizioni e di vettovagliamento. L'Arma aerea ha condotto vittoriosi attacchi contro colonne di soldati e di rifornimenti britannici sulla litoranea.

Sommergibili germanici hanno distrutto nelle acque ad est di Sollum un cacciatorpediniere britannico ed hanno fatto tre centri su di un convoglio navigante nelle acque di Tobruch. Non è stato possibile constatare l'affondamento delle navi.

La notte scorsa il nemico ha sganciato bombe su diverse località della Germania nord-occidentale. Si lamenta qualche vittima tra la popolazione civile. In quartieri di abitazione di alcune città sono stati causati danni agli edifici. Due apparecchi britannici sono stati abbattuti.

Fra il 10 e il 16 gennaio, l'Arma aerea sovietica ha perduto 105 apparecchi di cui 66 in duelli aerei, 15 abbattuti dalla contraerea ed il resto distrutti al suolo. Durante lo stesso periodo sono andati perduti sul fronte orientale 15 nostri apparecchi.

Il comunicato finnico sulle operazioni militari reca:

Nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale, le truppe finniche hanno scacciato, disperdendola, una unità bolscevica, che ancora disperatamente difendeva posizioni fortificate ove si era infiltrata nel corso delle ultime settimane. I bolscevichi sono stati violentemente sloggiati da tali posizioni in seguito ad una azione combinata di tutte le armi finniche le quali sono riuscite così a far fallire completamente l'offensiva sovietica sulla quale, secondo concordi affermazioni dei prigionieri, lo stato maggiore russo fondava grandissime speranze, non esclusa quella di potere marciare su Helsinki, una volta avvenuta la rottura del fronte finnico nella zona meridionale della Finlandia.

I bolscevichi tra ieri ed oggi hanno lasciato sul terreno, nel settore suaccennato, oltre 300 morti ed una ingente quantità di materiale bellico, tra cui numerosi cannoni di vari calibri e ingenti quantità di munizioni.

Le forze aeree finniche hanno mitragliato e spezzonato efficacemente dietro le linee sovietiche della Carelia orientale, autocolonne e colonne di quadrupedi nemiche. Nulla di nuovo sugli altri settori.

Il grande successo conseguito dalle truppe tedesche e romene in Crimea, scrive l'agenzia ufficiosa tedesca nel suo odierno commento al bollettino militare, ha dimostrato ancora una volta che i sovietici, malgrado l'impiego di tutte le loro forze ancora disponibili, non riescono a conseguire nemmeno una parte di quei successi cui tendevano. Era chiaro che i rossi, mediante la riconquista della penisola di Crimea, tentavano non solo di ricacciare le forze dell'Asse dal Mar Nero, ma anche di esercitare una forte pressione sul fianco delle truppe alleate operanti nel settore meridionale.

Dal dicembre scorso, prosegue il commento, i sovieti hanno continuamente tentato di rompere l'accerchiamento intorno a Sebastopoli e contemporaneamente, mediante sbarchi effettuati a sud e ad ovest della penisola, di rientrare in possesso delle posizioni strategiche principali. Il momentaneo successo ottenuto dai rossi a Kerch e a Teodosia, mediante rilevanti sbarchi di truppe, è stato ora neutralizzato dalla riconquista di questa ultima città.

La quantità delle forze sovietiche concentrate in quelle posizioni si è manifestata ora in pieno con le cifre dei prigionieri catturati dai tedeschi durante queste ultime operazioni. I rossi hanno inoltre lasciato sul terreno della battaglia 73 carri di assalto, 77 cannoni e una rilevante quantità di altro materiale bellico.

Le truppe tedesche e romene sono state validamente appoggiate, come annuncia il bollettino, da formazioni dell'arma aerea germanica, che hanno costantemente bombardato le posizioni, le vie di comunicazione e i rifornimenti del nemico. Gravi perdite sono state inoltre inflitte ai sovieti sul fronte del Donez e su quelli dei settori medio e settentrionali. Concludendo il commento dell'agenzia ufficiosa tedesca osserva che, malgrado le rilevanti perdite che ha subito e continua a subire il già dissanguato esercito sovietico, Stalin sembra deciso a proseguire la sua dura campagna invernale anche se, malgrado tutto, egli non sia riuscito ad entrare ancora in possesso nemmeno di un centro che abbia qualche importanza strategica.

La situazione al fronte orientale

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 19.

I giornali danno rilievo alla conquista della Crimea e al recente bottino catturato durante le operazioni svoltesi in quattro settimane di combattimento. Oltre a ciò si precisa la disperata ostinazione dei tentativi russi contro lo schieramento germanico. Su tutto il fronte dell'est i combattimenti sono caratterizzati dai contrattacchi germanici. Esercito e aeronautica hanno operato come sempre in stretta collaborazione. Sulla scorta delle importanti informazioni fornite dal P. K. Gerlach si può dare uno sguardo allo svolgimento della «gigantesca battaglia difensiva».

Attualmente i reggimenti «superando tutte le difficoltà frapposte dalle bufere invernali combattono fino all'estremo delle possibilità umane la loro lotta esemplare contro le masse nemiche e passano spesso ad arditi e vittoriosi contrattacchi infliggendo agli avversari perdite in uomini e materiali.

Le truppe germaniche non si interessano nè guardano al momento in cui l'ondata nemica si esaurirà. Sanno benissimo invece che dietro l'attuale battaglia difensiva affluiranno le nuove forze del Reich apportatrici della vittoria: in altre parole affluirà un immenso arsenale di nuove offensive».

«I bolscevichi avevano puntato tutto su di una carta. Tutto quanto le steppe siberiane hanno potuto dare in uomini essi lo gettano nella mischia, sperando di travolgere lo schieramento germanico.

Alla penuria di armi pesanti si aggiunge poi, per il nemico, l'immobilità di quelle di cui dispone; ed anche per esso, sebbene in misura diversa data l'abitudine, esistono condizioni imposte dal clima. Ma per i governanti bolscevichi è differente quanto ingoiano. L'inverno è la sanguinosa reazione, tanto che essi senza scrupoli di sorta gettano sempre nuove unità e sempre negli stessi punti, proprio come i disperati giocatori d'azzardo che perdono tutto.

Ai siberiani equipaggiati per la guerra invernale, si aggiungono i reggimenti di cavalleria che ad ogni azione subiscono perdite catastrofiche. Sono state inoltre individuate unità di classi giovanissime, unità nei cui ranghi spesso servono ragazzi dai 16 anni in su, ed altre di riservisti appartenenti a classi molto anziane. In breve: il nemico getta nella battaglia quanto può raffazzonare. Esso ha mandato all'attacco persino unità formate da deportati e detenuti e tutto ciò nella convinzione che alla fine la massa avrebbe dovuto soffocare e travolgere l'avversario».

Due attacchi respinti da reparti italiani

BERLINO, 19.

I reparti italiani operanti sul fronte dell'est hanno respinto, a quanto apprende il «D.N.B.» da fonte militare, due attacchi sferrati nella notte del 16 gennaio dalle truppe sovietiche d'assalto, le quali hanno subito gravissime perdite.

Gli ambasciatori d'Italia e di Germania presentano le credenziali a Wang Ching Wei

Scambio di cordiali discorsi tra il marchese Taliani e il Capo della nuova Cina

NANCHINO, 19.

Il R. ambasciatore d'Italia marchese Taliani e successivamente l'ambasciatore tedesco Stahmer hanno stamane presentato le credenziali a Wang Ching Wei, Capo della nuova Cina anticomunista, schieratasi a fianco del Giappone e di tutte le potenze che perseguono lo scopo di attuare il loro ordine nel mondo.

Il marchese Taliani ha pronunciato il seguente discorso:

«A questo atto solenne, che perfeziona i rapporti del mio Governo con quello da Voi presieduto, è partecipe unanime l'Italia Fascista. Nelle durissime difficoltà da Voi superate per avviare la Cina verso la sua nuova missione, l'Italia fascista vi è stata sempre vicina con comprensione e simpatia, sempre sostenendo la necessità non solo di una intesa, ma anche della collaborazione fra le due grandi nazioni vicine ed affini onde stabilire per i loro popoli un lungo periodo di pace operosa. Quando, con sicuro senso dei destini del vostro paese e di fede e di coraggio esemplari, decideste di porre su immutabili basi i rapporti tra Cina e Giappone, l'Italia volle esservi ancora accanto col messaggio del ministro degli esteri conte Ciano, il quale, nel gennaio 1940, Vi esprimeva l'augurio e Vi offriva la collaborazione del Governo fascista.

A due anni di distanza i rapporti tra la Cina e l'Italia appaiono non solo più intimi, ma fondati sulle medesime basi, intese a raggiungere il medesimo fine. Infatti le premesse anticomuniste del programma di pacificazione e ricostruzione, alle quali avete tenuto fede con fermezza assoluta sono state di recente consacrate da un atto che pone la Cina in linea con le forze che si sono unite per difendere la loro civiltà e il loro avvenire contro il nemico bolscevico, che il Duce fu il primo a segnalare e a combattere. Ed ancora più recentemente, quando il Giappone, dopo avere constatato che il suo programma lungimirante di armonica collaborazione in Asia, sarebbe stato sempre ostacolato da soprusi e da minacce, decise di spezzare il cerchio di ferro con cui le plutocrazie anglosassoni avevano deciso di soffocarlo, insieme con l'Asse gli fu accanto la nuova Cina che offre all'impero nipponico la sua sincera e completa collaborazione in ogni evenienza.

Oggi, fissa allo stesso ideale cui guardano l'Asse ed il Giappone, stretta ad essi, la nuova Cina esce definitivamente dal doloroso periodo dell'esitazione e della lotta e sicuramente si avvia verso i suoi grandi destini. In tale certezza e formulando i voti del mio Sovrano e del mio Governo per il grande paese che Voi guidate, confido che il favore e l'appoggio di Vostra Eccellenza vorranno facilitarmi il compito, al quale voglio dedicare tutte le mie forze, di rendere i rapporti fra la Cina e l'Italia ancora più fiduciosi e fecondi».

Wang Ching Wei ha così risposto:

«Sono lieto e fiero di ricevere le lettere con le quali il Vostro Augusto Sovrano si è degnato di accreditarVi come ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario presso il Governo nazionale della Repubblica cinese. L'Italia, il Vostro caro paese, ha dato sempre all'Europa, nel corso dei secoli, l'impronta della sua luminosa civiltà a somiglianza di quanto ha fatto la Cina nelle regioni dell'Asia orientale. Le relazioni fra il Vostro paese ed il mio sono sempre state eccellenti. L'Italia è la nazione, che, per prima, ha affrontato e debellato il comunismo. La Cina, che, purtroppo, si è vista così spesso minacciata dal flagello bolscevico, ha, sempre seguito con ammirazione il Vostro paese in questa coraggiosa e vittoriosa lotta.

Da quando l'Italia si è unita alla Germania e al Giappone col patto anticomintern, il comunismo ha visto rapidamente declinare la sua forza nel mondo. La recente adesione della Cina al patto anticomintern mostra chiaramente che le nostre due nazioni sono oggi riuscite a trasformare le loro attività spirituali in una concreta cooperazione che porterà sicuramente alla estirpazione del flagello comunista nel mondo e ad una pace basata sulla giustizia. Il Vostro paese, oggi, lotta insieme alla Germania per stabilire un nuovo ordine in Europa. Il mio paese che, in perfetto accordo col Giappone, mira egualmente allo stabilimento di un ordine nuovo nell'Asia orientale, non risparmierà alcuno sforzo per superare tutte le difficoltà che si frappongono al raggiungimento di tale altissimo scopo.

Sono certo che questa lotta comune renderà le relazioni tra i nostri due paesi ancora più intime e sono molto lieto di assicurarVi che il Governo nazionale della Repubblica Cinese ed io saremo larghi, nel modo più cordiale, a Vostra Eccellenza di quell'appoggio e di quella cortesia che possono facilitare l'adempimento della Vostra alta missione a Nanchino. Mi permetto pregarVi di trasmettere alla Maestà del Re Imperatore ed all'Ecc. Mussolini, Duce del Fascismo, i miei auguri più sinceri per la loro salute e per la prosperità della Vostra nobile Nazione».

A mezzogiorno il presidente Wang Ching Wei ha offerto una colazione in onore dei due ambasciatori.

Piena solidarietà con l'Asse

NANCHINO, 19

I membri del Governo hanno offerto un pranzo in onore degli ambasciatori d'Italia, marchese Taliani, e di Germania, Stahmer, al quale hanno partecipato alte personalità civili e militari giapponesi. Nei brindisi sono state riaffermate la solidarietà con l'Asse e gli stretti legami che uniscono la nuova Cina al Giappone, alla Germania ed all'Italia che, per l'antiveggenza del Duce e l'opera diplomatica del conte Ciano, è stata la prima a comprendere ed a favorire il suo impulso innovatore e ricostruttore.

Il ministro degli esteri, dott. Chuming, ha reso un fervido omaggio all'Italia, maestra di civiltà all'Europa, ed al Duce, antesignano della lotta contro il comunismo e la plutocrazia anglo-sassone. Egli ha proseguito ricordando che, fin dal gennaio 1940, il conte Ciano inviò a Wang Ching Wei un messaggio col quale lo assicurava della simpatia e della collaborazione del Governo fascista. Il dott. Chuming ha terminato rilevando che, date le relazioni esistenti fra l'Italia e la nuova Cina, l'ambasciatore d'Italia avrebbe potuto presentare le credenziali assai prima, ma che ha preferito, invece, presentarle insieme all'ambasciatore di Germania perchè la cerimonia riuscisse ancor più solenne e significativa.

Ha risposto l'ecc. Stahmer esaltando la perfetta identità di scopi delle potenze dell'Asse e la loro amicizia per la nuova Cina. Il marchese Taliani si è associato alle parole dell'ambasciatore di Germania «L'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista — egli ha detto — hanno una sola voce; una sola anima, una sola volontà: unire tutte le loro forze per conseguire la vittoria che assicurerà un migliore avvenire ai loro popoli».

Il R. Ambasciatore ha concluso brindando alla solidarietà dell'Asse e all'amicizia sincera e feconda fra l'Asse e la nuova Cina in marcia verso il suo luminoso destino.

Vivo successo della Mostra del libro italiano a Berlino

Calorosi consensi della stampa

BERLINO, 19.

In onore degli organizzatori della grande mostra del libro italiano l'ambasciatore Dino Alfieri ha offerto un ricevimento a cui sono intervenute numerose personalità politiche e militari ed i più insigni rappresentanti del mondo accademico germanico.

Il ministro della propaganda Goebbels aveva inviato un vibrante telegramma al ministro Pavolini. Altro telegramma così concepito era inviato all'ambasciatore Alfieri: «Poichè da qualche tempo mi ero impegnato di parlare il 17 e il 18 gennaio a Danzica ai dirigenti e agli ufficiali di marina sono, con sincero rammarico, impedito di presenziare all'inaugurazione della Mostra del libro italiano che ha luogo a Berlino il 17. In tale occasione Vi devo ancora una volta personalmente ringraziare del grande appoggio da Voi dato nel maggio del 1939 in qualità di Ministro della cultura popolare alla Mostra del libro tedesco. In un'epoca in cui i nostri popoli duramente si battono per la conservazione e l'avvenire dell'intera cultura europea, la Mostra del libro documenta gli intimi legami esistenti nel campo delle realizzazioni culturali fra i nostri due popoli che nel passato e nel presente hanno dato e danno all'umanità tante immortali opere dello spirito. Il libro è destinato in prima linea ad essere il documento degli scambi culturali. In questo senso mi felicito della grande Mostra del libro italiano in Berlino a cui auguro il migliore successo mentre assicuro ogni possibile ulteriore appoggio da parte mia».

Intanto la mostra è diventata la meta di un vero e proprio pellegrinaggio. Anche durante tutta la giornata odierna centinaia e centinaia di berlinesi si sono riversati nelle magnifiche sale dell'Accademia prussiana dell'arte, sostando ammirati davanti agli scaffali ed alle vetrine ove sono allineate le opere più significative dello spirito e del pensiero dell'Italia amica ed alleata. Fra la folla dei visitatori erano moltissimi ufficiali e soldati.

Tutta la stampa ha parole di viva ammirazione per la superba realizzazione che, scrive la *Frankfurter Zeitung*, apporta un contributo particolarmente importante alla conoscenza del patrimonio spirituale dell'Italia fascista e pertanto anche ad un sempre più intimo e fecondo avvicinamento dei due grandi popoli nel campo culturale. Questa magnifica mostra, rileva il giornale, costituisce una nuova e convincente prova del fatto che in Italia ed in Germania l'attività dello spirito continua a svolgersi con ritmo assolutamente normale e con risultati eminentemente positivi e costruttivi, mentre i due popoli, sotto la guida del Duce e del Führer combattono la dura aspra guerra di liberazione. In essa si può ravvisare infine un contributo significativo alla causa della cultura e della civiltà.

L'obiettivo della mostra, con fine gusto allestita nelle sale dell'ex palazzo del Kronprinz, scrive a sua volta il *Völkischer Beobachter*, è duplice: offrire al visitatore tedesco un quadro vasto e completo delle mirabili affermazioni dell'Italia nel campo della cultura e nel medesimo tempo illustrare i progressi che in tale campo sono stati tecnicamente realizzati; tecnicamente nel senso che l'arte tipografica fornisce lo strumento più efficace per la diffusione, appunto, dei tesori spirituali di una nazione. Molto opportunamente, conclude il giornale, la mostra si apre con la «Sala Mussolini»; dal Duce infatti si diparte la nuova storia d'Italia; e per conoscere lo spirito della rivoluzione fascista e intenderne le grandiose realizzazioni è indispensabile conoscere ed intendere il pensiero del grande condottiero.

Dopo la piratesca aggressione britannica

Una nota di protesta del Governo spagnolo consegnata all'ambasciatore Hoare a Madrid

MADRID, 19.

Si apprende che il Governo spagnolo ha consegnato all'ambasciatore britannico a Madrid sir Samuel Hoare, una nota di protesta per l'aggressione compiuta nel porto spagnolo di Santa Isabella dell'isola Fernando Poo.

I giornali del mattino riproducono integralmente l'editoriale pubblicato ieri dall'*Arriba* sull'aggressione, facendolo seguire da vibranti commenti in cui esprimono vivissima indignazione per l'intollerabile offesa inflitta alla sovranità della Spagna.

L'*Alcazar* scrive: «La nazione è indignata, ma non meravigliata poichè la storia è piena di simili piraterie compiute dall'Inghilterra ai danni della Spagna». Il *Madrid* rileva che non vale la pena di spendere parole intorno all'episodio poichè i diritti della Spagna sono ben salvaguardati e non potranno essere violati impunemente. La nostra pazienza è esaurita — conclude il giornale — e per difendere il diritto e l'onore nazionale tutto il popolo è a fianco del Governo.

Severi commenti tedeschi

L'Inghilterra ha dimostrato ancora una volta di essere fedele alla sua piratesca tradizione — scrive la «Corrispondenza politico-diplomatica». Mentre gli uomini di Stato britannici non perdono occasione veruna per conclamare la lotta della Gran Bretagna per la sicurezza e l'indipendenza di tutte le nazioni, dei filibustieri inglesi, su piratesche navi di S. M. britannica, consumano una aggressione, questa volta contro un pacifico porto della Spagna non belligerante. E come pretesto per l'aggressione è bastato il fatto che quel porto, in piena osservanza del diritto delle genti, ospitasse navi da carico italiane e germaniche. La cosa è tanto grave in quanto, poche settimane fa forze navali britanniche hanno bombardato e affondato una nave da carico germanica in un piccolo porto della costa settentrionale iberica.

Dopo aver rilevato l'indignazione sollevata in Ispagna dalla nuova aggressione britannica e gli aspri commenti della stampa iberica, la ufficiosa «Corrispondenza» scrive che, in verità, in Ispagna si ha ora la sensazione che queste provocazioni che sono all'ordine del giorno si svolgano secondo un sistema prestabilito. La brutalità con cui l'Inghilterra procede nei confronti di Stati che si trovano al di fuori del conflitto è senza esempio, aggiunge la «Corrispondenza», la quale conclude affermando che la piratesca aggressione svoltasi a Fernando Poo, in ultima analisi, è la prova del nessun rispetto con cui l'Inghilterra tratta ogni elemento iberico, nello stesso momento in cui si tratta di trascinare nel conflitto le repubbliche dell'America latina.

Un accordo commerciale fra la Romania e la Turchia

ANKARA, 19.

E' stato firmato un accordo commerciale fra la Romania e la Turchia, il quale prevede scambi per un totale di dodici milioni di lire turche nell'anno in corso.

Un prestito tedesco alla Romania

BERLINO, 19.

L'agenzia ufficiosa germanica comunica che fra il Governo di Berlino e quello di Bucarest è stato stipulato un accordo in base al quale viene accordato alla Romania un credito di seicento milioni di marchi.

Preoccupazioni inglesi per la situazione in India

ROMA, 19.

La stampa inglese si occupa abbondantemente della situazione esistente in India e non si nasconde le sue preoccupazioni. Il *Manchester Guardian* dedica all'India un lungo articolo intitolato: «L'Inghilterra agisce sempre troppo tardi». Riferendosi ai preparativi per la riunione del congresso panindiano, il giornale afferma che vi assisteranno solamente 250 membri invece di 400, poichè vari degli assenti sono ancora in carcere. Il giornale così continua: «Le dichiarazioni fatte da Amery alla Camera dei Comuni non hanno causato nè sorpresa nè risentimento. Si pensa generalmente che l'Inghilterra agisce sempre troppo tardi e ci si dice: perchè l'Inghilterra avrebbe dovuto fare una eccezione nel caso dell'India?».

Il giornale lascia capire che molti problemi che dovrebbero essere discussi nella riunione, non interessano più nè il Congresso nè l'India; giacchè l'attenzione degli indiani è totalmente rivolta a ciò che sta accadendo nell'Asia orientale.

La riunione tradunionista sovietica in Inghilterra

ROMA, 19.

Circa 700 mila operai britannici organizzati erano rappresentati da delegati di ambo i sessi alla riunione dei tradunionisti britannici che si è svolta all'Albert Hall di Londra per dare il benvenuto ai membri della delegazione sovietica russa che si trovano attualmente in Gran Bretagna.

Arthur Dearkin segretario della Unione dei trasporti e dei lavoratori, nel pronunciare il discorso presidenziale ha ammonito gli astanti a stare in guardia contro «una beata passività» ed ha detto: «Dobbiamo costruire quelle armi che la Trade Union britannica si è impegnata a dare ai sindacati comunisti russi».

La signora Nicolajeva, segretaria del consiglio centrale dei sovieti operai, parlando in russo, ha detto che recava i saluti fraterni dei lavoratori del suo Paese e che augurava ai delegati pieno successo nella lotta contro il nemico comune.

Il commentatore di Radio Londra proclama le sue simpatie per gli "ideali,, comunisti

LISBONA, 19.

Alle ore 24 di ieri il commentatore di Radio Londra, riferendosi all'adunata dei tradunionisti inglesi e dei delegati sovietici, ha detto: «Ora francamente se oggi dovessi scegliere fra due sistemi: il nazionalsocialista ed il sovietico, diventerei comunista convinto perchè sento che gli ideali comunisti in confronto a quelli nazisti sono assai più vicini al mio cuore».

Il maresciallo von Brauchisch sottoposto ad atto operatorio

Gli auguri del Führer all'infermo

BERLINO, 19

Il feld maresciallo von Brauchisch ha dovuto sottoporsi ad un atto operatorio che nonostante i gravi disturbi cardiaci manifestatisi negli ultimi mesi, ha avuto esito favorevole.

Il feld maresciallo è ora in via di guarigione ed avrà bisogno di un periodo di convalescenza abbastanza lungo.

Il Führer gli ha inviato fervidi auguri per un completo ristabilimento.

Il Segretario del Partito riceve i dirigenti nazionali e i segretari provinciali della Confederazione lavoratori del Credito

ROMA, 19.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella Sede Littoria i dirigenti nazionali e i segretari delle Unioni interprovinciali e provinciali della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari, accompagnati dal presidente cons. Naz. Giuseppe Ferrario. Dopo aver presentato i dirigenti, il Presidente ha affermato che i lavoratori inquadrati nella Confederazione sono pienamente consapevoli della funzione che sono chiamati a svolgere nella vita della Nazione in armi.

Il Segretario del P.N.F. ha rivolto ai dirigenti il saluto del Partito.

Le nuove provvidenze per l'assistenza ai connazionali rimpatriati dall'estero

ROMA, 19.

Presi gli ordini dal Duce, il Commissario per l'emigrazione e la colonizzazione con una circolare indirizzata ai Prefetti del Regno ha comunicato le nuove provvidenze che andranno in vigore col primo febbraio p. v. per l'assistenza ai connazionali rimpatriati dall'estero ed alle loro famiglie.

Tali nuove provvidenze si concretano nella concessione del sussidio giornaliero di lire 10 per il capo famiglia, di lire 8 per la moglie, di lire 4 per ogni figlio o persona convivente a carico, qualunque sia l'attuale località di residenza. Tale forma assistenziale, che prima era concessa per soli tre mesi, è stata estesa a tutto il periodo di effettiva disoccupazione del rimpatriato capo famiglia, mentre viene mantenuta la concessione di sussidi straordinari a titolo di contributo alloggi, acquisto di masserizie indispensabili, di indumenti strettamente personali, medicinali, spese scolastiche e per altre impellenti necessità.

Per ottenere i sussidi loro spettanti, ordinari o straordinari, gli interessati debbono rivolgersi alle prefetture del Regno oppure inoltrare domanda in carta libera al Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, servizio rimpatriati dall'estero, via Romagna 14, Roma.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 16	del 19
Rendita 5%	93.05	93.—
Rendita 3.50%	79.25	79.25
Redim. 5% imm.	94.35	94.35
Redim. 3.50% 1934	73.25	73.25
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1943 I	98.475	98.45
» » 1944	98.25	98.15
» » 1943 II	97.925	98.—
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 16	del 19
Venezie 3.50%	95.—	94.90
I.R.I. STET 4%	770.—	765.—
I.R.I. Mare 4.50%	485.25	485.25
I.R.I. Ferro 4.50%	536.75	537.50
I.R.I. 4.50%	487.—	484.—
E.L.P.E.R. 4.50%	491.—	491.—

AZIONI

	Quotazioni del 16	del 19
La Centrale	1655.—	1656.—
Mediterranea	655.—	676.—
Meridionali	1403.—	1443.—
Ass. Generali	1173.—	1193.—
Coton. Cantoni	5900.—	5885.—
Coton. Olcese	1391.—	1412.—
Tessuti stampati	2060.—	2120.—
Linif. Canap. Naz.	1200.—	1200.—
Manif. Rossari Varzi	1560.—	1560.—
Manif. Rotondi	890.—	895.—
Manif. Tosi	490.—	450.—
Manif. Cot. Merid.	471.—	465.—
Unione Manif.	1001.—	988.—
Lanif. Gavardo	980.—	995.—
Lanif. Rossi	2490.—	2600.—
Lanif. Targetti	191.—	192.—
Fisac Como	—.—	—.—
Cascami seta	665.—	665.—
Fibre Tess. (Chatill.)	181.—	181.50
Snia Viscosa	857.—	863.—
Finsider	519.50	521.—
Ilva	228.50	233.—
Metallurgica Italiana	543.—	579.—
Monte Amiata	681.—	679.—
Montecatini	251.75	264.50
Dalmine	206.—	214.—
Miniere del Siele	587.—	606.—
Ansaldo	80.75	81.—
Breda	521.—	529.—
Bianchi	180.—	180.50
Isotta Fraschini	141.—	146.—
Fiat	995.—	998.—
O.M.I. già Reggiane	135.—	136.50
Adriatica di Elettr.	271.50	278.50
C.I.E.L.I.	574.—	574.—
Dinamo	576.—	576.—
Edison	580.50	600.—
Elettrica Bresciana	675.—	685.—
Selt Valdarno	1250.—	1265.—
Emiliana	870.—	905.—
Cisalpina	291.—	299.50
Seso	115.—	115.50
Sip	133.—	134.25
Merid. Elettr.	457.—	472.—
Orobia	240.—	240.—
Tirso	238.—	245.—
Vizzola	992.—	1002.—
Ovesticino	316.—	310.—
Romana Elettricità	746.—	757.—
Terni	295.50	310.—
Unes	242.50	245.—
Marelli	150.—	152.50
Tecnomasio It. B.B.	175.50	180.—
Volta	269.—	273.—
Distillerie Italiane	273.—	274.50
Eridania	1085.—	1085.—
Raffin. Lig. Lomb.	1150.—	1160.—
A.N.I.C.	109.—	109.25
Italgas	27.85	28.15
Fondi Rustici	315.—	316.—
Beni stabili, Roma	487.—	488.50
Cartiere Burgo	502.—	507.—
Ciga	85.—	86.50
Italcementi	423.—	424.—
Pirelli Italiana	2103.—	2200.—
Pirelli e C.	1005.—	1010.—

CAMBI

	Quotazioni del 16	del 19
Svizzera	441.—	441.—

L'AUSTRALIA IN PERICOLO

Poichè, causa un errore tipografico, è stato svisato il senso della nostra premessa all'interessante articolo di Giuseppe Micoli, «L'Australia in pericolo», da noi pubblicato domenica scorsa, riproduciamo il periodo.... incriminato come dovevasi leggere nella sua esatta stesura:

«E' di ieri il consenso accordato a denti stretti dall'Australia, all'immigrazione di alcuni cinesi che l'avanzata nipponica ha sloggiato. Questa decisione forzata conferma ancora una volta l'egoismo della politica australiana che ha creato l'assurdo di un grande spazio vitale senza popolo. Ora sull'Australia incombe il pericolo giapponese e sarà questo il giusto castigo dei «beati possidentes».

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

